

# 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit

## Veränderungen und Fortschritte

### 3° Convegno Volontariato e qualità

#### Cosa cambia e cosa cresce

#### TAGUNGSUNTERLAGEN

Diese Tagungsmappe enthält die Fachbeiträge, Folien der Vorträge, Abstracts der ReferentInnen, die diese dem Dachverband für Soziales und Gesundheit vor der Tagung freundlicherweise zur Verfügung gestellt haben.

Die Übersetzungen ins Deutsche oder Italienische wurden intern angefertigt und spiegeln den Inhalt der Reden oder deren Zusammenfassungen wider.

Etwaige Ergänzungen zu den Texten werden in die Tagungsmappe aufgenommen und anschließend auf der Website des Dachverbandes [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it) veröffentlicht.

#### ATTI DEL CONVEGNO

Abiamo qui raccolto i testi, le slide e gli abstract che le relatrici e i relatori previsti in programma hanno cortesemente inviato alla Federazione prima dello svolgimento del convegno, per poterli distribuire al pubblico partecipante.

Le traduzioni in tedesco o italiano sono state realizzate internamente e di riflesso ai contenuti degli interventi oppure in forma di loro sintesi.

Eventuali integrazioni ai testi saranno inserite tra gli atti e successivamente pubblicate nel sito web della Federazione [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

9. 9. 2021

14:30 - 17:30

Bozen Bolzano

Pastoralzentrum Centro Pastorale

Simultanübersetzung Traduzione simultanea



Dachverband für  
Soziales und Gesundheit EO  
Federazione per  
il Sociale e la Sanità ODV

Partner:



COMITATO D'INTESA  
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO



DZE Südtirol  
Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol  
CSV Alto Adige  
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige



Freie Universität Bozen  
Libera Università di Bolzano  
Università Lielda de Bulsan



### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Wolfgang Obwexer, Federazione per il Sociale e la Sanità**

*Wolfgang Obwexer: dall'autunno 2020 è presidente della Federazione per il Sociale e la Sanità, ha maturato per oltre tre decenni molte esperienze in diversi campi del lavoro sociale, ma anche grazie alla sua ventennale attività come direttore dell'associazione Lebenshilfe e alla sua partecipazione da diversi anni negli Organi della Federazione.*

#### **Perché la Federazione organizza questo convegno?**

Benvenuti!

Filo conduttore di questo 3° convegno "Volontariato e qualità" 2021 è il cambiamento, in particolare proprio la capacità di affrontare cambiamento. Perché la Federazione organizza questo convegno? Vorremmo soffermarci su potenzialità e limiti di sviluppo, creatività e innovazione, sfide e sovraccarico, aspettative e priorità - nuove condizioni, metodi, attività e servizi lo richiedono. Hanno accolto la nostra proposta d'intervento tante persone attive in diverse realtà: ci accompagnano in un cammino che aprirà lo sguardo da più punti di vista verso i prossimi dieci anni – e le ringraziamo cordialmente! Nelle due precedenti edizioni nel 2015 il riferimento era all'allora crisi socioeconomica con l'emersione di precariato, disoccupazione, migrazione: qui volontariato significa sviluppare competenze utili anche per la crescita personale e per il mercato del lavoro. Nel 2018 sono emerse le garanzie necessarie per interventi qualificati e specializzati nel volontariato, come pure di partecipazione civile sempre più consapevole.

Da parte della Federazione il sostegno al volontariato, in particolare alle nostre 60 Organizzazioni socie, è uno dei cardini del lavoro. Si traduce anche nel sostenere le associazioni, le persone che vi collaborano, l'informazione e la promozione del volontariato. E lo abbiamo fatto negli ultimi 20 anni con incontri e workshop sul coordinamento del volontariato, collaborando nell'organizzazione di eventi (es. Giorno e Fiera del Volontariato), oltre 100 conferenze stampa, ricerche, pubblicazioni e formazioni sul lavoro per progetti, le forme per accompagnare il volontariato (come tutor, coordinatore, coach), e su specifici strumenti come il Bilancio o il Portfolio delle Competenze, oltre 8000 contatti con associazioni e oltre 700 con persone interessate ad attivarsi, 70 progetti con le scuole, oltre 900 persone iscritte alle offerte formative, 35 Newsletter bilingui (dal 2006). Questo convegno conclude proprio la serie di workshop formativi 'Summer School Vol 2021'.

Siamo felici di incontrarvi oggi per ascoltare e scambiare spunti certamente interessanti. Lasciamoci anche questa volta sorprendere!

#### **CONTATTO:**

Federazione per il Sociale e la Sanità, 39100 Bolzano, tel. 0471 1886236 [info@fss.bz.it](mailto:info@fss.bz.it)

#### **Note**

.....  
.....



### **3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte**

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### **Einleitung von Wolfgang Obwexer, Dachverband für Soziales und Gesundheit**

*Wolfgang Obwexer: seit Herbst 2020 Präsident des Dachverbandes für Soziales und Gesundheit, seit über 20 Jahren leitet er als Geschäftsführer die Lebenshilfe Südtirol. Er konnte im Rahmen seiner langjährigen Mitarbeit in den Gremien des Dachverbandes und bei seiner Arbeitstätigkeit wertvolle Erfahrungen in den unterschiedlichsten Bereichen der Sozialarbeit sammeln.*

#### **Warum organisiert der Dachverband diese Tagung?**

Herzlich willkommen!

Das Leitmotiv dieser 3. Tagung "Qualität in der Freiwilligenarbeit" 2021 ist der Wandel, insbesondere die Fähigkeit, den Wandel zu bewältigen. Warum organisiert der Dachverband diese Tagung? Wir möchten uns auf Potenziale und Grenzen beziehungsweise Entwicklungsmöglichkeiten, Kreativität und Innovation, Herausforderungen und Überlastung, Erwartungen und Prioritäten konzentrieren - neue Bedingungen, Methoden, Aktivitäten und Dienstleistungen erfordern dies. Viele Menschen, die in verschiedenen Bereichen tätig sind, haben unser Angebot angenommen, das Wort zu ergreifen: Sie begleiten uns auf einer Reise, die uns aus verschiedenen Blickwinkeln die Augen für die nächsten zehn Jahre öffnen wird - und wir danken ihnen herzlich dafür!

Bei der ersten Tagung im Jahr 2015 ging es um die damalige sozioökonomische Krise mit dem Aufkommen von Prekarität, Arbeitslosigkeit und Migration: Freiwilligenarbeit bedeutet Entwicklung von Fähigkeiten, die auch für die persönliche Entwicklung und für den Arbeitsmarkt nützlich sind. Im Jahr 2018 wurden im Rahmen der zweiten Tagung die notwendigen Garantien für qualifizierte und spezialisierte Einsätze in der Freiwilligenarbeit sowie eine zunehmend bewussterer Bürgerbeteiligung geschaffen.

Die Förderung der Freiwilligenarbeit durch den Dachverband, insbesondere für unsere 60 Mitgliedsorganisationen, ist einer der Eckpfeiler unserer Arbeit und bedeutet im Konkreten die Unterstützung der Verbände sowie die Information und Spezialisierung der Menschen in den Verbänden. Dies erfolgte in den letzten 20 Jahren durch Treffen und Workshops zur Freiwilligenkoordination, durch die Zusammenarbeit bei der Organisation von Veranstaltungen (z. B. Freiwilligentag und Freiwilligenmesse), durch mehr als 100 Pressekonferenzen sowie Forschung, Veröffentlichungen und Schulungen etwa zur Projektarbeit, zur Begleitung der Freiwilligentätigkeit (als Tutor, Koordinator, Coach) und zu spezifischen Tools wie der Kompetenzenbilanz oder dem Portfolio, durch mehr als 8000 Kontakte mit Vereinen und 700 Aktivitätsinteressierten, in über 70 Projekten mit Schulen, mit über 900 Teilnehmerinnen und Teilnehmern an Schulungsangeboten, durch die Veröffentlichung von 35 zweisprachigen Newslettern (seit 2006). Diese Tagung bildet den Abschluss der Workshopsreihe „Summer School Vol 2021“.

Wir freuen uns darauf, Sie heute zu treffen, um interessante Ideen und Erfahrungen auszutauschen. Lassen wir uns wieder überraschen!

#### **KONTAKT:**

Dachverband für Soziales und Gesundheit, 39100 Bozen, Dr.-Streiter-Gasse 4, Tel. 0471 1886236  
[info@dsg.bz.it](mailto:info@dsg.bz.it)    [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

3° Convegno  
Volontariato e qualità:  
cosa cambia  
e cosa cresce

3. Tagung Qualität in der  
Freiwilligenarbeit  
Veränderungen  
und Fortschritte

9.9.2021



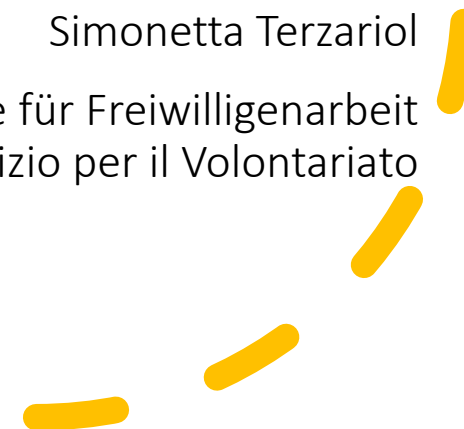
# L'investimento in qualità crea capitale sociale

## Die Investition in die Qualität schafft Sozialkapital



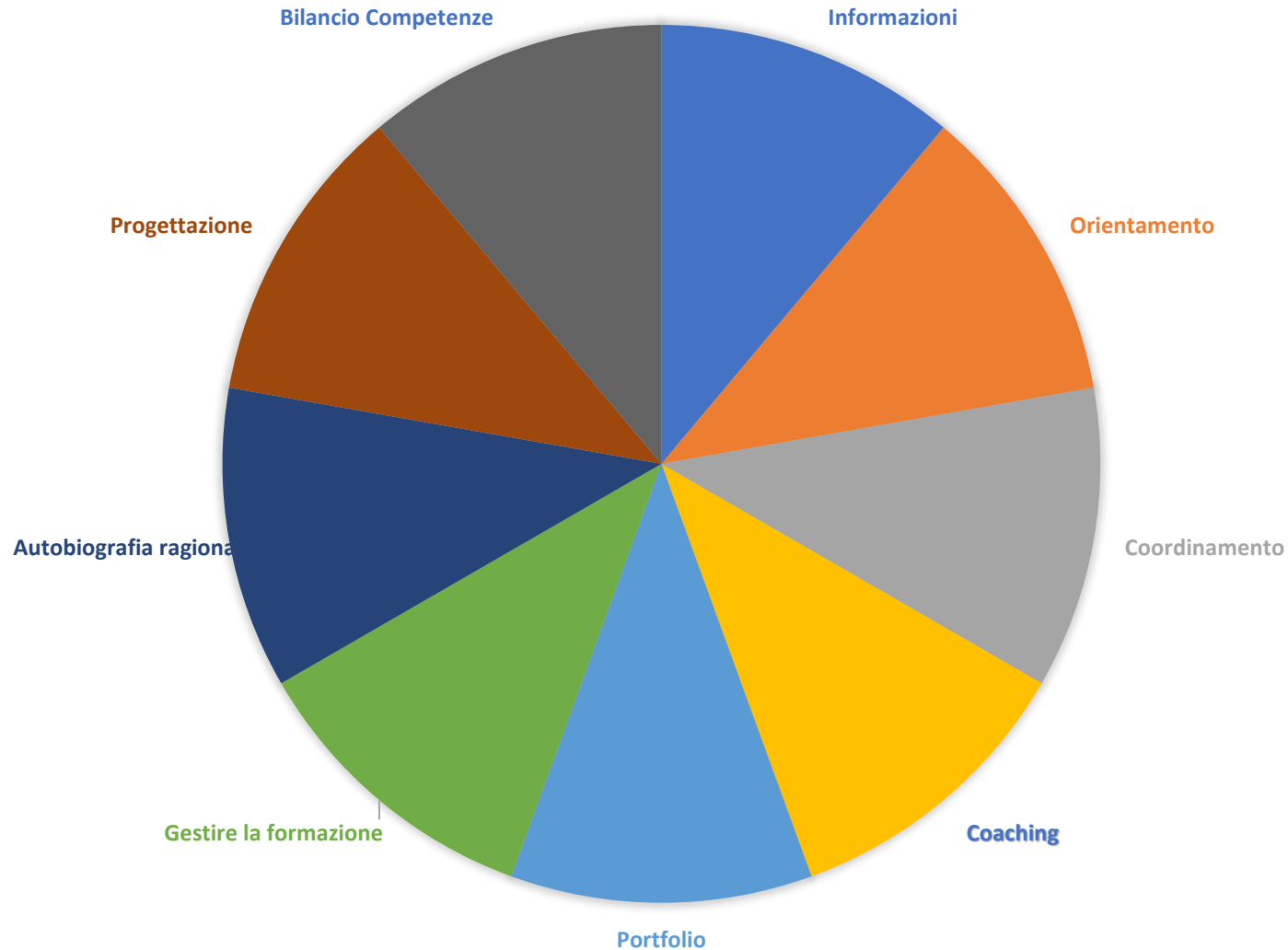
Dachverband für  
Soziales und Gesundheit EO  
Federazione per  
il Sociale e la Sanità ODV

Simonetta Terzariol  
Dienststelle für Freiwilligenarbeit  
Servizio per il Volontariato



## VOLONTARIATO: PRATICHE E STRUMENTI

Pacchetto di offerte a supporto delle associazioni e delle persone



Unser Angebot  
für Freiwillige  
und deren Verbände

Cosa offriamo  
a volontari/e  
e alle associazioni



Ha senso  
fare volontariato?

Macht Freiwilligen-  
arbeit Sinn?

### Per la persona

- motiva e rinforza alla proazione
- mette in moto relazioni
- promuove conoscenza di sé, bilancio e orientamento

### Per l'associazione

- supporta le attività
- ne riflette e valuta l'efficacia
- risponde a richieste

### Per la comunità

- valorizza le sue risorse
- promuove risposte e reti
- garantisce presenza e attenzione

Ha senso  
fare volontariato?

Macht Freiwilligen-  
arbeit Sinn?

### Für die Person

- es motiviert und verstärkt das Tun
- setzt Beziehungen in Gang
- fördert Selbsterkenntnis, Bilanz und Orientierung

### Für den Verein

- stärkt die Vereinstätigkeiten
- reflektiert und evaluiert sie
- reagiert direkt auf Anfragen

### Für die Gemeinschaft

- optimiert Ressourcen
- gibt Antworten und fördert Netzwerke
- garantiert Präsenz und Rückhalt

# Zur Qualitätssicherung

## A garanzia di qualità

- Workshops und Schulungswege
- Arbeitsgruppen
- 6 Arbeitshefte, 2 Wegweiser, partizipative Forschungen
- Volunteering Quality  
10 Kriterien + Selbsterklärung
- Dokumentationen und Events
- Thema Kompetenzen Entwicklung und Selbst/Evaluierung
- Bescheinigung für Bildung und Einsatz mit Lerninhalten, Lernzielen und Lernergebnissen
- ...



- Percorsi formativi e workshop
- Gruppi di lavoro
- 6 manuali operativi, 2 guide, indagini e ricerche mirate
- Volunteering Quality  
10 criteri + autodichiarazione
- Documenti ed eventi
- Tema Sviluppo di competenze e auto/valutazione
- Attestati e modelli per formazioni e per impegno con contenuti + obiettivi + risultati di apprendimento
- ...



# Investition in Qualität

# Investimenti in qualità

Auswirkungen auf die **Person**:

- Aufwertung der Erfahrungen
- Größeres Selbstwertgefühl u. Bewusstsein
- Zunahme an Berufschancen
- Bildungsguthaben

Auswirkungen auf die **Verbände**:

- Ausgebildete TutorInnen
- Stärkung Freiwilliger in sozialer Fragilität!
- Interessante und attraktive Dienstleistung
- Qualifizierte Anerkennung

Effetti per la **Persona**:

- Valorizzazione delle esperienze
- Maggiore autostima e consapevolezza
- Più opportunità professionali
- Crediti formativi

Per le **Associazioni**:

- Disponibilità di tutor preparati
- Supporto per volontari in fragilità sociale!
- Nuovo servizio interessante e attrattivo
- Riconoscimento qualificato

# Standpunkte

- Neue Elemente, Tools und Methoden erlernen
- Die eigenen Erfahrungen bewusst einbringen (Wissen, Fähigkeiten, Einstellungen)
- Weitergeben was man gelernt und erfahren hat



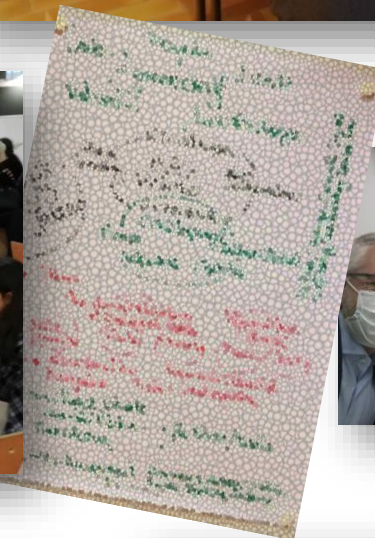
# Punti di vista

- Apprendere nuovi elementi, strumenti e metodi
- Mettere in gioco consapevolmente le proprie esperienze (conoscenze, capacità, attitudini)
- Trasmettere quanto fatto e appreso

Grazie  
Vielen Dank

Simonetta Terzariol  
[volontari@fss.bz.it](mailto:volontari@fss.bz.it)

[www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)



Dienststelle für Freiwilligenarbeit Servizio per il Volontariato



SUMMER SCHOOL VOL 2021  
4 Workshops + 1 Meeting



Eine Initiative von - Su iniziativa di:

mit Unterstützung von - con il sostegno di:





### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Rudolf Schönhuber, volontario**

*Rudolf Schönhuber: Già Primario di Neurologia dell'Ospedale di Bolzano e Professore associato di Neurologia all'Università di Modena, formatore per l'educazione continua in medicina in neurologia e neurofisiologia clinica, nonché Case Management per pazienti con Alzheimer e sulla riabilitazione di persone affette da Parkinson e Sclerosi Multipla, è membro e collaboratore in diverse istituzioni scientifiche internazionali, nel Consiglio Direttivo della Federazione per il Sociale e la Sanità e dell'Associazione Sclerosi Multipla Alto Adige.*

#### **Cosa significa il volontariato oggi? Quali i potenziali, quali i limiti?**

Il volontariato svolge un ruolo speciale nel modo in cui gli altoatesini vedono sé stessi. Nella gestione della crisi Covid in particolare, abbiamo visto quanto hanno fatto i volontari, ma come le strutture pubbliche, soprattutto nel sistema sanitario, abbiano sostanzialmente fallito. Quello che il settore privato e il settore pubblico non offrono è il compito del cosiddetto terzo settore: le più diverse organizzazioni che si occupano dei campi della cultura, dello sport, del tempo libero, ma anche del sociale e della salute.

Le esperienze personali come malato di cancro e diabete, ma soprattutto come volontario durante il periodo Covid, vengono qui utilizzate oggi come opportunità di discussione sul lavoro volontario, a tre differenti livelli: individualmente, come individuo, come membro di associazioni e organizzazioni di volontariato locali e nazionali e come membro di organizzazioni internazionali più grandi.

Per Covid-19 inizialmente ci si è concentrati sui bisogni della popolazione. In EUvsVIRUS, un hackathon internazionale, 24-26 aprile 2020, oltre 12.000 volontari hanno elaborato oltre 1.000 progetti. Il nostro gruppetto si è chiesto di cosa hanno bisogno gli ipovedenti, anziani, che vivono da soli in conseguenza a Covid-19 e che cosa dobbiamo loro offrire? Abbiamo cercato di far luce sul problema dal punto di vista dei vari stakeholder e abbiamo sviluppato un semplice prototipo di un vecchio telefono cellulare a tastiera (Nokia 3311), sul quale anche un non-vedente potrebbe utilizzare la tastiera per accedere a un'ampia varietà di servizi, dalla spesa al supermercato agli audiolibri, al medico di famiglia e tanto altro. Subito dopo ho partecipato, con Ideasonline e UniBz, alla creazione di una piattaforma internet che offre anche esercizi di terapia della risata o lo yoga della risata per individui soli e per i soci dell'Associazione Sclerosi Multipla dell'Alto Adige.

Con l'Associazione abbiamo offerto informazioni e aggiornamenti, nonché consulenze individuali online tramite Zoom per i nostri membri. Con Slow Medicine e Choosing wisely - Italia abbiamo sviluppato linee guida per il trattamento del Covid-19, non solo basate sull'evidenza, ma anche "sobrie, rispettose e giuste".

Abbiamo raccolto 60.000 euro tramite un club di servizio internazionale e li abbiamo distribuiti alle famiglie bisognose come tessere alimentari nell'area bolzanina. Abbiamo raccolto 50 laptop usati, li abbiamo aggiornati a Linux, abbiamo fornito loro il software necessario e li abbiamo prestati agli alunni bisognosi tramite l'intendenza scolastica. Abbiamo aiutato SABES nelle vaccinazioni di massa con i nostri soci pensionati con formazione medica. e, con USAid, abbiamo acquistato e distribuito apparecchiature per l'ossigeno e misuratori di saturazione dell'ossigeno per US \$ 150.000 a case di riposo del Triveneto che ne erano sprovviste.





### **3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte**

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### **Referat von Rudolf Schönhuber, Freiwilliger**

*Rudolf Schönhuber: Langjähriger Primar an der Abteilung für Neurologie im Landeskrankenhaus Bozen, zuvor Professor für Neurologie an der Universität Modena, Ausbilder in der medizinischen Weiterbildung in Neurologie und klinischer Neurophysiologie sowie im Case Management für Patienten mit Erkrankung an Alzheimersyndrom und zur Rehabilitation von Menschen mit einer Parkinson- oder Multiple Sklerose-Erkrankung, ist Mitglied in verschiedenen internationalen Institutionen, im Ausschuss des Dachverbandes für Soziales und Gesundheit sowie der Multiple-Sklerose-Vereinigung Südtirol.*

#### **Freiwilligenarbeit in der heutigen Zeit: Potentiale und Grenzen**

Ehrenamt und Freiwilligenarbeit spielen im Selbstverständnis der Südtiroler eine besondere Rolle. Gerade im Management der Corona-Krise haben wir gesehen, wie viel Freiwillige geleistet haben, wie aber die öffentlichen Strukturen, besonders im Gesundheitswesen, grundsätzlich versagt haben. Was die Privatwirtschaft und die öffentliche Hand nicht anbieten, ist Aufgabe des sogenannten Dritten Sektors: den verschiedensten Organisationen, die im Bereich Kultur, Sports, der Freizeitgestaltung, aber auch im Sozialen und im Gesundheitswesen mitwirken.

Eigene Erfahrungen als Krebs- und Diabetes-Patient, aber vor allem als Freiwilliger in der Corona-Zeit werden als Anlass für die Freiwilligenarbeit heute genutzt. Freiwilliger kann man auf drei Ebenen sein: individuell, als Einzelperson, als Mitglied lokaler und nationaler Vereine und Freiwilligenorganisationen und als Mitglied größerer internationaler Organisationen.

Bei Covid-19 ging es anfangs um die Bedürfnisse der Bevölkerung. In einem Internationalen Hackathon haben am 24.-26. April 2020 über 12.000 Freiwillige an die 1000 Projekte erarbeitet. Meine Gruppe hatte folgende Aufgabe: was brauchen Alleinstehenden, Sehbehinderte, ältere Leute bei Covid-19 und was muss ihnen angeboten werden? Wir haben versucht das Problem aus der Sicht der verschiedenen Stakeholders zu beleuchten und haben dazu einen einfachen Prototypen eines alten Tastenhandys entwickelt (Nokia 3311), auf dem über die Tastatur auch ein Blinder die verschiedensten Dienste abrufen könnte, vom Einkaufen im Supermarkt, bis Hörbücher, Hausarzt und vieles mehr. Bald darauf habe ich mit dem Ideensalon und der UniBz eine Internetplattform entwickelt, auf der dazu auch Lachtherapie oder Lachyoga für Alleinstehende und für Mitglieder der Multiple Sklerose Gesellschaft Südtirol angeboten wurde.

Mit der MSG haben wir hingegen für unsere Mitglieder Infovorträge und individuelle Konsultationen online über Zoom angeboten. Mit Slow Medicine und Choosing wisely - Italy haben wir Richtlinien für die Covid-19 Behandlung erarbeitet, die nicht nur evidenzbasiert sind, sondern auch "sobrie, rispettose e giuste".

Über einen internationalen Service Club haben wir 60.000€ gesammelt und als Lebensmittelkarten im Großraum Bozen an bedürftige Familien verteilt. Wir haben 50 gebrauchte Laptops gesammelt, sie auf Linux aufgerüstet, mit der notwendigen Software versehen und über das Schulamt an bedürftige Schüler verliehen. Bei der Massenimpfung mit pensionierten Mitgliedern mit medizinischer





**DZE Südtirol** EO  
Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol EO  
**CSV Alto Adige** ODV  
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ODV

# 3° Convegno della Federazione per il Sociale e la Sanità ODV

## Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce

Intervento di Sergio Bonagura  
Presidente CSV Alto Adige ODV

09.09.2021





**DZE Südtirol** EO  
Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol EO  
**CSV Alto Adige** ODV  
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ODV

# 3. Tagung des Dachverbandes für Soziales und Gesundheit EO

## Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bericht von Sergio Bonagura  
Präsident des DZE Südtirol EO

09.09.2021



## Sergio Bonagura

- vice-Presidente CSV Alto Adige ODV dal 2018 - 2021
- neopresidente CSV Alto Adige ODV da marzo 2021
- nonché membro del direttivo CSVnet da giugno 2021



## Sergio Bonagura

- Vize-Präsident des DZE Südtirol EO von 2018 - 2021
- neu gewählter Präsident des DZE Südtirol EO seit März 2021
- wie auch Mitglied des Nationalen Zusammenschlusses der Dienstleistungszentren „CSVnet“ seit Juni 2021



Il volontariato è fortemente influenzato dallo scenario in cui tutte le organizzazioni e tutti i volontari attivi si trovano a muoversi che sono fondamentalmente tre:

- 1) Riforma del Terzo Settore
- 2) Covid
- 3) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



Die Freiwilligentätigkeit wird stark von dem Szenario beeinflusst, in dem sich alle Organisationen und alle aktiven Freiwilligen bewegen, und das sind im Wesentlichen drei:

- 1) Reform des Dritten Sektors
- 2) Covid
- 3) Nationaler Plan für den Wiederaufbau



- 1) La **riforma del Terzo Settore**, più che una riforma è una riforma/processo, che non trova ancora un punto di equilibrio (e forse potrebbe non trovarlo) dopo 5 anni dalla legge delega, oggi si sta parlando di art. 55 del CTS, e dell'attivazione del Runtts, riforma del titolo X, forma del bilancio d'esercizio e bilancio sociale.

Alcuni dei rischi: complessità gestionale/amministrativa, incertezza, coordinamento fra norme...

La **sfida** sarà quella di coniugare la nostra autonomia speciale con la riforma della sua interezza e complessità.



## Die Reform des Dritten Sektors

- 1) Die **Reform des Dritten Sektors** ist mehr als eine Reform, sie ist ein Reformprozess, der fünf Jahre nach dem Ermächtigungsgesetz noch immer keinen einheitlichen Gleichgewichtspunkt gefunden hat (und vielleicht auch nicht finden wird). Heute sprechen wir über den Artikel 55 des Kodex des Dritten Sektors, und von der Aktivierung des Nationalen Einheitsregisters „Runts“, die Reform gemäß Titel X, die Form des Haushalts und der Rechnungslegung sowie über den Sozialbericht.

Einige der Risiken: Komplexität der Verwaltung, Ungewissheit, Koordinierung der Vorschriften ...

Die **Herausforderung** wird darin bestehen, unsere besondere Autonomie mit der Reform in ihrer Gesamtheit und Komplexität zu verbinden.



- 2) La pandemia, come sappiamo ha stravolto le nostre vite e ha fatto diventare la tenuta del sistema sanitario e la prevenzione dell'infezione una priorità sociale. Il Covid ha lasciato in eredità alcune grandi difficoltà rispetto alla nostra socialità ed alcune norme da rispettare. Pur nella difficoltà della restart, anche a livello psicologico, la sfida è coniugare il rispetto delle regole, la sicurezza con lo svolgimento delle attività (per es. green pass per le attività culturali e ricreative / nuove norme di sicurezza nelle attività in ambito educativo e/o scolastico, ecc).





- 2) Die Pandemie hat, wie wir wissen, unser Leben auf den Kopf gestellt und die Widerstandsfähigkeit des Gesundheitssystems und die Prävention von Infektionen zu einer gesellschaftlichen Priorität gemacht. Covid hat uns einige große Schwierigkeiten in Bezug auf unser Zusammenleben bereitet und einige Regeln hinterlassen, die wir einhalten müssen. Trotz der Schwierigkeit des Neubeginns, auch auf psychologischer Ebene, besteht die Herausforderung darin, die Einhaltung der Regeln und die Sicherheit mit der Durchführung von Aktivitäten zu verbinden (z. B. grüner Pass für Kultur- und Freizeitaktivitäten / neue Sicherheitsregeln bei Bildungs- und/oder Schulaktivitäten usw.).



- 3) **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** invece potrà essere una grande opportunità per tutto il Terzo Settore, in particolare con le sfide della sostenibilità socio-ambientale, dell'istruzione/educazione di qualità e della digitalizzazione. In questo quando molte organizzazioni e molti volontari hanno sperimentato l'utilizzo degli strumenti, ora è venuto il momento di metterli a sistema e di utilizzarli per far crescere Terzo Settore ed a supporto del volontariato.



- 3) **Das Nationale Konjunkturprogramm und der Plan zum Wiederaufbau** hingegen kann eine große Chance für den gesamten Dritten Sektor sein, insbesondere im Hinblick auf die Herausforderungen der sozial-ökologischen Nachhaltigkeit, der Qualität der Bildung/Ausbildung und der Digitalisierung. Jetzt, wo viele Organisationen und Freiwillige mit den Instrumenten experimentiert haben, ist es an der Zeit, sie in ein System einzubinden und sie zum Ausbau des Dritten Sektors und zur Unterstützung der Freiwilligenarbeit zu nutzen.



**DZE Südtirol** EO  
Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol EO  
**CSV Alto Adige** ODV  
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ODV

# Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce

## Come rispondiamo alle sfide

- Miglioramento delle consulenze in favore degli Enti del Terzo Settore, nella logica di supporto e sostegno alle attività
- Rafforzamento del rapporto con la Pubblica Amministrazione (locale), nella logica di sviluppare un linguaggio comune ed obiettivi condivisi
- Servizi rivolti al rafforzamento dei volontari, soprattutto nella logica della formazione e dell'empowerment.

09.09.2021 | 3° Convegno della Federazione per il Sociale e la Sanità ODV:

Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce



## Wie auf die Herausforderungen antworten

- Verbesserung der Beratungstätigkeit zugunsten von Organisationen des Dritten Sektors, um Aktivitäten zu unterstützen und aufrechtzuerhalten
- Stärkung der Beziehungen zur (lokalen) öffentlichen Verwaltung mit dem Ziel, eine gemeinsame Sprache und gemeinsame Ziele zu entwickeln
- Dienste zur Stärkung der Freiwilligen, insbesondere in der Logik der Ausbildung und des Empowerments



C'è inoltre una 4 sfida che giudico importante.

- 4) **Reti nazionali ed EU:** un elemento di crescita per il nostro territorio è fare parte di reti europee e sovraregionali e di progetti europei e nazionali, come elemento di crescita e rafforzamento territoriale e come possibilità di empowerment personale (il tema della formazione e qualificazione del volontario)

La progettazione dei nostri servizi, anche quelli di nuova generazione, deve partire dalla risposta a queste sfide.



Es gibt auch eine 4. Herausforderung, die ich für wichtig erachte.

- 4) **Nationale und EU-Netzwerke:** Ein Wachstumselement für unser Gebiet ist die Teilnahme an europäischen und überregionalen Netzwerken sowie an europäischen und nationalen Projekten, als Komponente der Weiterentwicklung und der territorialen Stärkung sowie als Möglichkeit der persönlichen Befähigung (das Thema Ausbildung und Qualifizierung von Freiwilligen).

Die Gestaltung unserer Dienstleistungen, einschließlich der neuen Generation, muss von der Antwort auf diese Herausforderungen ausgehen.



**DZE Südtirol** EO  
Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol EO  
**CSV Alto Adige** ODV  
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ODV

# CSV Alto Adige ODV

## I nostri servizi di consulenza









**DZE Südtirol** EO

Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol EO

**CSV Alto Adige** ODV

Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ODV



Per ulteriori informazioni consultare il sito:  
[www.dze-csv.it](http://www.dze-csv.it)

Contatti:

CSV Alto Adige ODV • Bolzano • piazza Silvius Magnago 1  
[info@dze-csv.it](mailto:info@dze-csv.it) • T. 0471 980 287



**DZE Südtirol** EO

Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt Südtirol EO

**CSV Alto Adige** ODV

Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ODV



Weitere Informationen finden Sie auf der Homepage  
[www.dze-csv.it](http://www.dze-csv.it)

Kontakt:

DZE Südtirol EO • Bozen • Silvius-Magnago-Platz 1  
[info@dze-csv.it](mailto:info@dze-csv.it) • T. 0471 980 287



### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Andrea Nagy, UNIBZ Campus Bressanone Studi sociali**

*Andrea Nagy: Ricercatrice presso la Facoltà di Educazione (Campus Bressanone) su mondi socioculturali (istituzioni, welfare, professioni sociali, ambiente e popolazione nonché effetti di alloggi ospedalieri e care leaver, servizi sociali e utenti di servizi sociali).*

#### **Cosa è interessante nei prossimi anni per gli studi accademici a indirizzo sociale?**

Abstract: La produzione di conoscenza utile per risolvere problemi complessi nei campi di lavoro sociali richiede in particolare l'interazione di diversi attori e il collegamento di campi di conoscenza teorici e pratici in relazione alla fattibilità e all'applicazione dei risultati. La strategia Horizon 2030 mira a stabilire sistemi di ricerca e innovazione più forti, che si occupano in particolare del trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione, che richiede una forte rete tra istruzione, ricerca, formazione e mercato del lavoro, o pratica sociale. La conferenza si occupa dei legami esistenti tra gli studi accademici a indirizzo sociale e i contesti di pratica sociale (per esempio il volontariato), e presenta le iniziative di unibz che possono promuovere lo scambio e la cooperazione tra gli studenti e i professionisti o le organizzazioni di pratica nel senso di una produzione condivisa della conoscenza.

Benvenuti al convegno e all'intervento di oggi sulla domanda 'Cosa è interessante nei prossimi anni per gli studi accademici a indirizzo sociale?'. Mi chiamo Andrea Nagy e lavoro come ricercatrice e docente presso la Libera Università di Bolzano, nei programmi di Bachelor, Master e PhD delle professioni sociali. <https://www.unibz.it/de/faculties/education/academic-staff/person/32266-andrea-nagy>

Quali sono i programmi di studio nel campo delle professioni sociali presso la Libera Università di Bolzano nella sede di Bressanone? Potete trovarlo su questo sito:

<https://www.unibz.it/it/faculties/education/>

C'è un programma di Bachelor in Pedagogia Sociale, uno in Lavoro Sociale, poi c'è un programma di Master part-time, e c'è anche la possibilità di fare un programma di PhD in Lavoro Sociale.

Quali sono gli evidenti punti di riferimento tra gli studenti di studi di scienze sociali e la pratica sociale e il volontariato?

- Gli studenti di laurea in pedagogia sociale e lavoro sociale hanno (quasi) tutti già fatto esperienza nel volontariato prima di decidere di studiare (ad esempio, anno sociale volontario o simile).
- Sono in parte coinvolti in contesti di volontariato accanto ai loro studi e fanno stage in contesti di lavoro sociale.
- Nel programma del Master, i tirocini di ricerca sono fatti in quelle istituzioni di lavoro sociale che sono anche attive nella ricerca e nel lavoro concettuale e prendono un tirocinante.
- Inoltre, un documento di ricerca è scritto entro due anni, in cui i contesti di pratica sociale sono (o possono essere) ricercati.

Vorrei continuare a discutere due punti che rendono questa relazione tra i campi della pratica sociale e gli studi di scienze sociali particolarmente importante oggi: il cambiamento delle biografie e la complessità dei problemi sociali.

- 1. Le biografie stanno diventando sempre più non lineari. Ciò significa che le fasi di lavoro e di studio o di perfezionamento si alternano, e che un'istruzione iniziale non è di solito più sufficiente per tutta la vita (da qui la politica dell'apprendimento permanente e lungo tutto l'arco della vita).**

Vorrei fare due esempi di studenti attuali per mostrare come questo fenomeno si manifesta all'università.

Anna, 49 anni, ha una prima laurea in sanità e diverse esperienze di lavoro all'interfaccia tra sociale e sanitario. All'età di 47 anni, le viene offerto un posto da dirigente nel campo del lavoro con gli anziani. Decide di studiare per un master part-time all'Unibz. Nella sua tesi di Master, esamina il suo contesto di lavoro utilizzando metodi scientifici che impara nel corso dei suoi studi di Master, e accompagnata dai suoi supervisori di tesi di Master. Questo porta ad una SITUAZIONE WIN-WIN sia per la pratica che per la scienza.

Lorenzo, 36 anni, dopo la sua formazione iniziale come scienziato politico, lavora in diversi settori, più recentemente per 10 anni nell'assistenza ai rifugiati. Decide di studiare per un master part-time e studia teorie scientifiche relative al suo campo di lavoro. Per la prima volta può farlo:

- per mettere in relazione le teorie con il suo campo di pratica e arriva così a una pratica più informata
- per testare le teorie per la loro utilità nel campo pratico dell'azione e contribuire allo sviluppo della teoria dando un feedback alla scienza.

- 2. I problemi complessi richiedono l'interazione di diversi attori e tipi di conoscenza per trovare una soluzione al problema.**

Se consideriamo, per esempio, il problema del riscaldamento globale e le sue conseguenze, allora nel lavoro sociale abbiamo bisogno, per esempio, della conoscenza delle persone colpite, per esempio nelle aree di crisi, per sapere quali sono i bisogni delle persone, abbiamo bisogno della conoscenza degli aiutanti e delle organizzazioni di aiuto, per quanto riguarda l'organizzazione dell'aiuto ma anche le sfide professionali a cui sono esposti i professionisti in questa attività di aiuto, abbiamo bisogno di scienziati che possano accedere alla conoscenza sistematizzata in questo settore e possano classificare le nuove esperienze nel sistema della conoscenza, o possiamo anche aver bisogno della visione di diverse discipline come la psicologia, il lavoro sociale, ma anche le scienze tecniche, ecc. possiamo anche avere bisogno del punto di vista di diverse discipline, come la psicologia, il lavoro sociale, ma anche le scienze tecniche, ecc. In termini di tipi di conoscenza, abbiamo bisogno di conoscenze tecniche, ma anche di conoscenze riflessive per essere in grado di affrontare tali problemi. In generale, abbiamo bisogno di una generazione di conoscenza che coinvolga molte prospettive e attori, e abbiamo bisogno di una rete tra questi attori per poter applicare la conoscenza.

La strategia Horizon 2030 <https://www.ffg.at/europa/heu/policy-background> si concentra in particolare su questa forma di problem solving complesso nella questione di quale produzione di conoscenza sarà promossa in futuro.

In particolare, si tratta di stabilire sistemi di ricerca e innovazione più forti che si sforzino anche di trasferire i risultati della ricerca e dell'innovazione, il che richiede una forte rete tra istruzione, ricerca, formazione e mercato del lavoro, o pratica sociale. Nel quadro delle teorie delle scienze sociali, si parla di un modo 2 per quanto riguarda la produzione di conoscenza, che intende porre fine

agli errori del modo 1, vale a dire la separazione tra scienza e pratica, che la scienza produce principalmente conoscenza per la comunità scientifica, e l'applicazione pratica difficilmente gioca un ruolo; una forte gerarchia tra ricercatori e praticanti è anche da ammorbidire, in quanto una sola posizione non ha più autorità, cioè la competenza tecnico-scientifica, ma diverse posizioni sono ugualmente coinvolte nel processo di produzione della conoscenza.

#### Modo 2 - produzione di conoscenza:

- Considera il contesto di implementazione/applicazione in un contesto molto specifico.
- Coinvolge attori sociali che sono rilevanti in questo contesto.
- Coinvolge diversi settori (per esempio il settore sociale, il settore politico, l'economia, la scienza).
- È rilevante per lo sviluppo sociale, non solo per la comunità scientifica.
- Viene diffuso e applicato attraverso diversi canali di comunicazione.

Tornando alla strategia Horizon 2030, si tratta di creare reti per sistemi di ricerca e innovazione più forti e per il trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione nell'applicazione.

Vorrei presentare due **iniziative negli studi di scienze sociali** che possono promuovere questo sviluppo:

1. Le **conferenze online** nell'ambito di un programma di cooperazione dei programmi di studio delle scienze sociali con la Federazione per il Sociale e la Sanità, che si svolgono una volta al mese e portano allo scambio di prospettive pratiche e rispettivamente scientifiche, abbiamo le prossime conferenze il 21 settembre, per esempio, dove si parla di gruppi di auto aiuto, o il 19 ottobre, dove si parla dei risultati di uno studio italiano su larga scala sulla famiglia, in cui sono state ricercate nuove sfide nell'educazione dei bambini, specialmente con famiglie che non sono conformi a una norma, per esempio coppie omolesuali, genitori transgender, ecc - il 16 novembre vengono presentati i risultati dello studio. Il 16 novembre saranno presentati i risultati della ricerca sul Revenge Porn su Internet e il 7 dicembre si parlerà della comunicazione in tempi di pandemia, con diverse prospettive dal campo sociale. Siete cordialmente invitati a questa serie di conferenze, basta che mi scriviate una mail e posso registrarvi: [Andrea.Nagy@unibz.it](mailto:Andrea.Nagy@unibz.it)

<b>Innovation durch Forschung</b> <b>Innovazione attraverso la ricerca</b>	<b>Online Vortragsreihe Februar – Dezember 2021 17:00 – 18:00</b> <small>Forschungsgruppe: Sozialkulturelle Welten, Institutionen, Welfare, Soziale Professionen, Umwelt und Bevölkerung In Zusammenarbeit mit Federazione per il Sociale e la Sanità ODV</small> <b>Ciclo di conferenze online Febbraio – Dicembre 2021 17:00 – 18:00</b> <small>Gruppo di ricerca: mondi culturali sociali, istituzioni, welfare, professioni sociali, ambiente e popolazione in collaborazione con Federazione per il Sociale e la Sanità ODV</small>
---	---

	<p><b>21/09</b></p> <p>Die Selbsthilfegruppe als Ressource für soziosanitäre Dienste und Fachkräfte Dr. Julia Kaufmann</p>		<p><b>19/10</b></p> <p>CoPInG: Rappresentazioni della genitorialità in contesti di incertezza – Quale ruolo emerge per il servizio sociale? Dr. Urban Nothdurfter Dr. Salvatore Monaco</p>
<p><b>16/11</b></p> <p>CREEP: Criminalizzazione del Revenge Porn – Social network e abusi Dr. Kolis Summerer</p>		<p><b>7/12</b></p> <p>La comunicazione sociale in tempi di pandemia: effetti e implicazioni 3-4 interventi modera Dr. Terzariol</p>	<p>Soziale Kommunikation in Zeiten der Pandemie: Effekte und Auswirkungen 3-4 Vortragenden organisiert von Frau Dr. Terzariol</p>

2. La **cooperazione tra organizzazioni di pratica e studenti nel contesto della loro tesi di Master**: l'anno scorso abbiamo lavorato insieme all'organizzazione ombrello per l'assistenza sociale e la salute e abbiamo presentato agli studenti del Master, all'inizio dei loro studi, domande che provengono dalla pratica e sono rilevanti per la pratica, e gli studenti le hanno affrontate in un corso in relazione alla ricerca. Se uno studente è interessato, ci può essere un'ulteriore cooperazione tra gli studenti e le organizzazioni sociali nel quadro della loro tesi di Master. Forme di questa cooperazione sono, per esempio, l'interrogazione mirata di esperti nel campo della pratica sotto forma di un'intervista di esperti, o anche una cooperazione più duratura sotto forma di consultazione reciproca, in cui i professionisti influenzano anche il processo di ricerca, per esempio sotto forma di un comitato consultivo di ricerca, e sono anche continuamente informati sui progressi e scambiano informazioni in questo senso.

L'interesse di ricerca proviene quindi da un campo specifico della pratica (e coincide con l'interesse di ricerca di uno studente). C'è una cooperazione tra gli studenti e il campo di pratica e gli esperti in questo campo nel quadro della tesi di Master o di Bachelor.

Esempio di un progetto in corso: Aktionsforschung: Hoch hinaus - auf dem Weg zum Ziel (si tratta di alunni svantaggiati che possono rafforzare le loro abilità sociali attraverso l'arrampicata).

Nel contesto della cooperazione tra studenti e pratica, la supervisione scientifica è fornita dagli accademici come parte della supervisione della tesi di laurea o di master, e questi contesti di ricerca possono arricchire la pratica, così come il mondo accademico, sia attraverso la cooperazione che attraverso i risultati. Questi tipi di cooperazione possono naturalmente anche portare alla creazione di sistemi di ricerca e innovazione più forti nel campo sociale, e contribuire a un ulteriore sviluppo. Grazie per l'attenzione!

**CONTATTO:**

[andrea.nagy@unibz.it](mailto:andrea.nagy@unibz.it)

**Note**

.....

.....

.....



### **3° Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte**

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### **Referat von Andrea Nagy, UNIBZ Campus Brixen Sozialwissenschaften**

*Andrea Nagy: Forscherin an der Fakultät für Bildungswissenschaften (Campus Brixen) zu sozio-kulturellen Welten (Institutionen, Welfare, Soziale Professionen, Umwelt und Bevölkerung sowie Wirkungen stationärer Unterbringung und Care-Leaver, Sozialdienste und Nutzer\*innen sozialer Dienste).*

#### **Was ist in den kommenden Jahren für das sozialwissenschaftliches Studium von Interesse?**

Abstract: Eine Wissensproduktion, die für das Lösen komplexer Probleme in sozialen Arbeitsfeldern brauchbar ist, erfordert insbesondere das Zusammenspiel unterschiedlicher Akteure und die Verknüpfung theoretischer und praktischer Wissensbereiche in Bezug auf die Umsetzbarkeit und Anwendung von Erkenntnissen. Die Horizon 2030 Strategie setzt darauf, stärkere Forschungs- und Innovationssysteme zu etablieren, die sich insbesondere auch um die Überführung von Forschungs- und Innovationsergebnissen bemühen, wozu es eine starke Vernetzung zwischen Bildung, Forschung, Ausbildung und Arbeitsmarkt, bzw. sozialer Praxis braucht. Der Vortrag behandelt bestehende Verbindungen zwischen sozialwissenschaftlichem Studium und sozialen Praxiskontexten (u.a. Freiwilligenarbeit), und stellt Initiativen an der unibz vor, die den Austausch und die Zusammenarbeit zwischen Studierenden und PraktikerInnen, bzw. Praxisorganisationen im Sinne einer geteilten Wissensproduktion befördern können.

Herzlich Willkommen zum heutigen Vortrag zur Frage Was ist in den kommenden Jahren für das sozialwissenschaftliche Studium von Interesse?

Mein Name ist Andrea Nagy und ich bin als Forschende und Lehrende an der Freien Universität Bozen tätig, in den Bachelor, Master und PhD Programmen der Sozialen Berufe.

<https://www.unibz.it/de/faculties/education/academic-staff/person/32266-andrea-nagy>

Welche Studienprogramme gibt es im Bereich der Sozialen Berufe an der Freien Universität Bozen am Standort Brixen? Sie finden das auf dieser Website: <https://www.unibz.it/it/faculties/education/> Es gibt ein Bachelorstudium in Sozialpädagogik, eines in Sozialer Arbeit, dann gibt es ein berufsbegleitendes Masterstudium und es gibt auch die Möglichkeit ein PhD Studium im Bereich Sozialer Arbeit zu absolvieren.

Welche offensichtlichen Bezugspunkte bestehen zwischen Studierenden des sozialwissenschaftlichen Studiums und der Sozialen Praxis und Freiwilligenarbeit?

- Bachelorstudierende in Sozialpädagogik und Sozialer Arbeit haben (fast) alle schon Erfahrungen in der Freiwilligenarbeit gesammelt, bevor sie sich für das Studium entschieden haben (z.B. Freiwilliges Soziales Jahr oder ähnliches)
- Sie engagieren sich neben ihrem Studium zum Teil in Kontexten der Freiwilligenarbeit und machen Praktika in Sozialarbeitskontexten
- Im Masterstudium werden Forschungspraktika gemacht, in jenen Institutionen Sozialer Arbeit, die auch in der Forschungs- und Konzeptarbeit tätig sind und eine Praktikantin oder einen Praktikanten aufnehmen
- Weiters wird innerhalb zwei Jahren eine Forschungsarbeit verfasst, in der auch Soziale Praxiskontexte beforscht werden (können).



Ich möchte in weiterer Folge auf zwei Punkte eingehen, die gerade heute diesen Bezug zwischen Bereichen Sozialer Praxis und dem sozialwissenschaftlichen Studium besonders wichtig machen, einmal die Veränderung der Biografien, einmal die Komplexität sozialer Probleme.

1. Biografien werden immer öfter nicht linear. Das heißt, Phasen von Arbeitstätigkeit und Studium oder Weiterbildung wechseln sich ab, und eine Erstausbildung reicht meist nicht mehr für das ganze Leben (daher gibt es auch die policy des lebenslangen und lebensbegleitenden Lernens)

Ich möchte zwei Beispiele von momentanen Studierenden geben, um zu zeigen, wie sich dieses Phänomen an der Uni zeigt:

Bsp. Anna, 49 Jahre – Sie hat ein Erststudium im Gesundheitsbereich und unterschiedliche Arbeitserfahrungen an der Schnittstelle zwischen Sozial- und Gesundheitsbereich gesammelt. Im Alter von 47 Jahren wird ihr eine Führungsposition im Bereich der Altenarbeit angeboten. Sie entscheidet sich für ein Berufsbegleitendes Masterstudium an der unibz. In ihrer Masterarbeit untersucht sie mittels wissenschaftlicher Methoden, die sie im Rahmen ihres Masterstudiums erlernt, und begleitet durch die Masterarbeitsbetreuer, ihren eigenen Arbeitskontext. Dies führt zu einer WIN-WIN SITUATION für die Praxis sowie für die Wissenschaft.

Bsp. Lorenzo, 36 Jahre - Nach seiner Erstausbildung als Politologe ist er in unterschiedlichen Bereichen tätig, zuletzt für 10 Jahre in der Flüchtlingsbetreuung. Er entscheidet sich für ein Berufsbegleitendes Masterstudium und beschäftigt sich mit wissenschaftlichen Theorien, die mit seinem Arbeitsbereich in Verbindung stehen. Zum ersten Mal kann er:

- Theorien auf sein Praxisfeld beziehen und gelangt dadurch zu einer informierteren Praxis
- Theorien auf ihre Brauchbarkeit hin im praktischen Handlungsfeld überprüfen und durch eine Rückmeldung an die Wissenschaft zur Theorieentwicklung beitragen.

2. Komplexe Problemlagen erfordern das Zusammenspiel unterschiedlicher Akteure und Wissensarten um zu einer Problemlösung zu gelangen

Betrachten wir zum Beispiel das Problem der Klimaerwärmung und der Konsequenzen daraus, dann brauchen wir in der Sozialen Arbeit zum Beispiel das Wissen von Betroffenen, zum Beispiel in Krisengebieten, um zu wissen welche Bedürfnisse die Menschen haben, wir brauchen das Wissen von HelferInnen und Helfenden Organisationen, bezüglich der Organisation der Hilfe aber auch der professionellen Herausforderungen, denen Fachkräfte in dieser Hilfstätigkeit ausgesetzt sind, wir brauchen Wissenschaftler, die auf systematisiertes Wissen in diesem Bereich zugreifen können und neue Erfahrungen in das Wissenssystem einordnen können, bzw. brauchen wir auch möglicherweise den Blick aus unterschiedlichen Disziplinen, wie Psychologie, Sozialarbeit, aber auch technische Wissenschaften, etc. Wir brauchen von den Wissensarten her technisches Wissen, aber auch reflexives Wissen, um solche Probleme bewältigen zu können. Wir brauchen insgesamt eine Wissensgenerierung, die viele Perspektiven und Akteure miteinbezieht, und es braucht eine Vernetzung zwischen diesen Akteuren, um das Wissen auch anwenden zu können.

Die Horizon 2030 Strategie <https://www.ffg.at/europa/heu/policy-background> konzentriert sich insbesondere auf diese Form der komplexen Problemlösung in der Frage, welche Wissensproduktion in Zukunft gefördert wird:

Es geht insbesondere darum, stärkere Forschungs- und Innovationssysteme zu etablieren, die sich insbesondere auch um die Überführung von Forschungs- und Innovationsergebnissen bemühen, wozu es eine starke Vernetzung zwischen Bildung, Forschung, Ausbildung und Arbeitsmarkt, bzw. soziale Praxis braucht. Im Rahmen sozialwissenschaftlicher Theorien wird in Bezug auf die

Wissensproduktion von einem Modus 2 gesprochen, der die Fehler des Modus 1 beenden soll, nämlich die Separierung von Wissenschaft und Praxis, dass die Wissenschaft hauptsächlich Wissen für die Scientific Community produziert, und die praktische Anwendung kaum eine Rolle spielt; auch eine starke Hierarchie zwischen Forschern und PraktikerInnen soll aufgeweicht werden, indem eben nicht mehr nur eine Position Autorität hat, nämlich ein wissenschaftlich-technisches Expertentum, sondern mehrere Positionen gleichwertig in den Wissensproduktionsprozess einbezogen werden.

Die Modus 2 Wissensproduktion...

- Betrachtet den Kontext der Umsetzung/Anwendung in einem ganz spezifischen Kontext
- Bezieht gesellschaftliche Akteure ein, die in diesem Kontext relevant sind
- Bezieht unterschiedliche Bereiche mit ein (zum Bsp. Sozialbereich, politischer Bereich, Wirtschaft, Wissenschaft)
- Ist relevant für die Soziale Entwicklung, nicht nur für die Scientific Community
- Wird über unterschiedliche Kommunikationskanäle verbreitet und zur Anwendung gebracht.

Nochmal zur Horizon 2030 Strategie zurück, geht es also um die Vernetzung für Stärkere Forschungs- und Innovationssysteme und für die Überführung von Forschungs- und Innovationsergebnissen in die Anwendung. Ich möchte nun zwei **Initiativen im sozialwissenschaftlichen Studium** vorstellen, die diese Entwicklung befördern können:

1. **Online Vorträge** im Rahmen eines Kooperationsprogramms der Sozialwissenschaftlichen Studienrichtungen mit dem Dachverband für Soziales und Gesundheit, die einmal monatlich stattfinden und praktische bzw. wissenschaftliche Perspektiven in den Austausch bringen, da haben wir die nächsten Vorträge am 21. 9. Zum Beispiel, wo es um die Selbsthilfegruppen geht, oder am 19. 10. Wo es um Ergebnisse einer groß angelegten Italienischen Familienstudie geht, in denen neue Herausforderungen in der Kindererziehung erforscht wurden, insbesondere bei Familien, die nicht einer Norm entsprechen, zum Beispiel gleichgeschlechtliche Paare, transgener Eltern, etc. , oder am 16. 11. Wo Forschungsergebnisse zum Revenge Porn im Netz transportiert werden, oder auch am 7. 12. Wo es um die Kommunikation in Zeiten der Pandemie geht und unterschiedliche Perspektiven aus dem Sozialen Bereich verhandelt werden. Sie sind herzlich zu dieser Vortragsreihe eingeladen, schreiben Sie einfach ein E-Mail an mich, dann kann ich Sie anmelden. [Andrea.Nagy@unibz.it](mailto:Andrea.Nagy@unibz.it)

<p><b>Innovation durch Forschung</b></p> <p><b>Innovazione attraverso la ricerca</b></p>	<p><b>Online Vortragsreihe</b>  <b>Februar – Dezember 2021</b>  <b>17:00 – 18:00</b></p> <p><small>Forschungsgruppe: Sozialkulturelle Welten, Institutionen,  Welfare, Soziale Professionen, Umwelt und Bevölkerung  In Zusammenarbeit mit Federazione per il Sociale e la Sanità ODV</small></p>
	<p><b>Ciclo di conferenze online</b>  <b>Febbraio – Dicembre 2021</b>  <b>17:00 – 18:00</b></p> <p><small>Gruppo di ricerca: mondi culturali sociali, istituzioni, welfare,  professioni sociali, ambiente e popolazione  in collaborazione con Federazione per il Sociale e la Sanità ODV</small></p>

	<p><b>21/09</b></p> <p>Die Selbsthilfegruppe als Ressource für soziosanitäre Dienste und Fachkräfte Dr. Julia Kaufmann</p>		<p><b>19/10</b></p> <p>CoPiNg: Rappresentazioni della genitorialità in contesti di incertezza – Quale ruolo emerge per il servizio sociale? Dr. Urban Nothdurfter Dr. Salvatore Monaco</p>
<p><b>16/11</b></p> <p>CREEP: Criminalizzazione del Revenge Porn – Social network e abusi Dr. Kolis Summerer</p>		<p><b>7/12</b></p> <p>La comunicazione sociale in tempi di pandemia: effetti e implicazioni 3–4 interventi modera Dr. Terzariol</p>	<p>Soziale Kommunikation in Zeiten der Pandemie: Effekte und Auswirkungen 3–4 Vortragenden organisiert von Frau Dr. Terzariol</p>

2. Die **Zusammenarbeit von Praxisorganisationen und Studierenden im Rahmen ihrer Masterarbeit**: Wir haben da letztes Jahr mit dem Dachverband für Soziales und Gesundheit zusammengearbeitet und den Masterstudierenden am Beginn ihres Studiums Fragen präsentiert, die aus der Praxis kommen und für die Praxis relevant sind, und die Studierenden haben sich im Rahmen einer Lehrveranstaltung damit forschungsbezogen beschäftigt. Bei Interesse einer, bzw. eines Studierenden kann es zu einer weitergehenden Zusammenarbeit kommen, zwischen Studierenden im Rahmen ihrer Masterarbeit und sozialen Organisationen. Formen dieser Zusammenarbeit sind zum Beispiel die gezielte Befragung von ExpertInnen im Praxisfeld in Form eines ExpertInneninterviews oder auch die länger währende Zusammenarbeit in Form einer gegenseitigen Beratung, in der PraktikerInnen auch Einfluss auf den Forschungsprozess nehmen, zum Beispiel in Form eines Forschungsbeirates, und auch laufend über die Fortschritte informiert werden und sich diesbezüglich austauschen.

Das Forschungsinteresse kommt also aus einem spezifischen Praxisfeld (und fällt zusammen mit dem Forschungsinteresse eines/einer Studierenden). Es kommt zur Kooperation von Studierenden und Praxisfeld und ExpertInnen in diesem Feld im Rahmen der Master oder Bachelorthese. Das Bsp. eines laufenden Projektes: Aktionsforschung: Hoch hinaus – auf dem Weg zum Ziel (Es geht um benachteiligte Schüler, die durch Klettern ihre sozialen Kompetenzen stärken können). Im Rahmen der Kooperation zwischen Studierenden und Praxis wird die Wissenschaftliche Begleitung durch Wissenschaftler im Rahmen der Begleitung der Bachelor oder Masterthese übernommen, und diese Forschungszusammenhänge können sowohl durch die Zusammenarbeit als auch über die Resultate die Praxis sowie auch die Wissenschaft bereichern. Diese Arten der Zusammenarbeit können natürlich auch zur Etablierung stärkerer Forschungs- und Innovationssysteme im sozialen Bereich führen, und zur Weiterentwicklung beitragen.

Ich danke Ihnen für die Aufmerksamkeit!

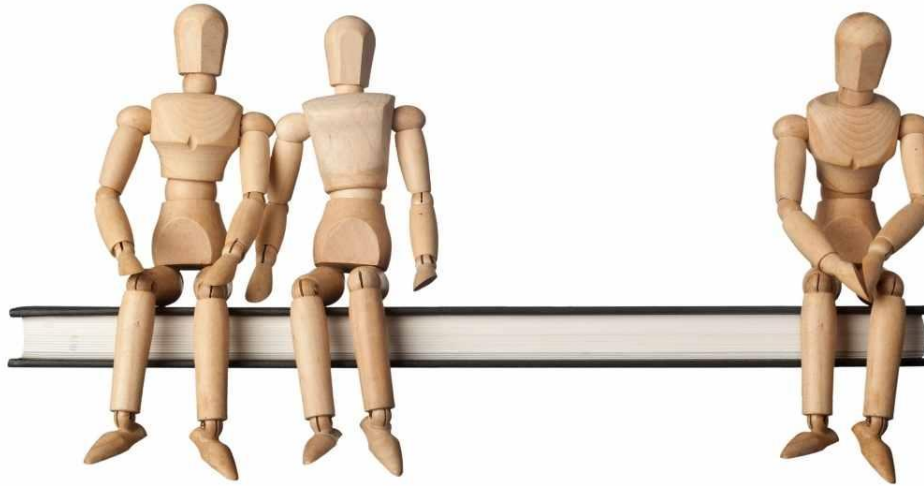
**KONTAKT:**  
[andrea.nagy@unibz.it](mailto:andrea.nagy@unibz.it)

**Notizen**

.....

.....

.....



# E se il volontariato non si può fare? Creatività e innovazione in situazioni eccezionali.

Mara Zussa  
Il Papavero-Der Mohn  
3° convegno Volontariato e qualità 3. Tagung Qualität in der Freiwillienarbeit  
9.9.2021



Una delle caratteristiche riconosciute del volontario è l'operosità.



...nell'impossibilità



a) aspettare, aspettare, aspettare...

**b) agire, agire, nuovamente agire...**

# La premessa

1. acquisire consapevolezza dello stato di fatto, predisporre e accettare il cambiamento
2. individuare i bisogni
3. stabilire priorità realizzabili
4. cercare soluzioni e creare proposte

superare  
l'isolamento

mantenere i  
contatti

sentirsi utile

mantenere il  
ruolo

# i bisogni



trovare nuove  
motivazioni

non perdere le  
competenze

controllare  
l'emotività

sentirsi  
impegnati





# le priorità individuate

- impegnare
- superare l'isolamento
- coinvolgere
- sostenere



# affrontare il cambiamento

- mettere in discussione
- sperimentare
- trovare nuove strade
- avere massima flessibilità
- trovare nuove opportunità



# obiettivo centrato?



# ...è però chiaro che:

- Per affrontare situazioni difficili è indispensabile avere una struttura organizzata e ben preparata.
- Avere grande flessibilità ,curiosità e capacità di intraprendere nuovi percorsi.
- Allargare i propri orizzonti per poter essere al servizio della comunità in modo pertinente ed efficace.

Ora non è il momento di  
pensare  
a quello che non hai.  
Pensa a quello che puoi  
fare  
con quello che hai.

Ernest Hemingway

Grazie!



### 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### Referat von Mara Zussa, Verein Il Papavero – Der Mohn

*Mara Zussa: Als Gründungsmitglied und Präsidentin des Vereins Il Papavero - Der Mohn in Bozen hat sie mit gezielten Projekten und Schulungen zur praktischen und kulturellen Entwicklung der Palliativmedizin beigetragen. Sie unterstützt demnach die ständige Präsenz von Freiwilligen in der Hospiz-Abteilung des Krankenhauses Bozen sowie die Bereitstellung von Materialien und Möbeln, um den Aufenthalt der PatientInnen gemütlich und familiär zu gestalten. Sie erhielt 2019 die Verdienstmedaille des Landes Tirol (A), die an Persönlichkeiten verliehen wird, die sich im Bereich des Ehrenamtes besonders hervorgetan haben.*

*Mara Zussa: Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Il Papavero – Der Mohn di Bolzano, ha contribuito allo sviluppo pratico e culturale delle cure palliative con progetti mirati e percorsi formativi, affiancando la presenza costante di volontari nell'hospice dell'ospedale San Maurizio di Bolzano, come pure la dotazione di strumenti e arredamenti per rendere questo spazio familiare e accogliente. Ha ricevuto nel 2019 la medaglia al merito del Land Tirol (A) conferita alle personalità che si sono distinte nell'ambito del volontariato.*

#### Und wenn alles still bleiben muss?

#### Kreativität und Innovationskraft, auch in Ausnahmesituationen

Kurzfassung in deutscher Sprache - siehe Slides in italienischer Sprache für die Tagung.

- Eines der anerkannten Merkmale der Freiwillige: Sie sind fleißig!
- In der Unmöglichkeit des Tuns, statt zu warten, agieren und reagieren

Prämisse

1. Machen Sie sich den Stand der Dinge bewusst, bereiten Sie sich auf den Wandel vor und akzeptieren sie ihn
2. Ermitteln Sie die aktuellen Bedürfnisse
3. Legen Sie die Prioritäten fest
4. Nach Lösungen und Ausarbeitung von Vorschlägen suchen

Welche Bedürfnisse sehen wir um uns herum aufkommen?

Isolierung überwinden, Kontakte weiterpflegen können, sich nützlich fühlen, neue Motivationen zum Tun finden, die eigene Rolle überwachen, erworbene Kompetenzen bewahren, Emotionalität unter Kontrolle halten, sich engagiert fühlen

Welche sind die Prioritäten? Haftung wahrnehmen, Isolation überwinden, einbeziehen, unterstützen

Wie geht man mit dem Wandel um?

- hinterfragen
- experimentieren
- neue Wege finden
- ein Höchstmaß an Flexibilität haben





# **COPROGETTAZIONE E COPROGRAMMAZIONE: RISCHI, OPPORTUNITÀ E BUONE PRATICHE NELLE ORGANIZZAZIONI**

Ugo De Ambrogio

Istituto per la Ricerca Sociale (Irs) e Università di Trento

[udeambrogio@irsonline.it](mailto:udeambrogio@irsonline.it)

## Scaletta dell'intervento:

1. *Collaborazione, coprogettazione e coprogrammazione: un nuovo paradigma?*
2. *Fare partenariato*
3. *Rischi, sfide e auspici*

*1. Collaborazione, coprogettazione e  
coprogrammazione: un nuovo  
paradigma?*

## Evoluzione «storica» dei rapporti collaborativi

	ESTERNALIZZAZIONE	PROGETTAZIONE PARTECIPATA	COPROGETTAZIONE COPROGRAMMAZIONE
Periodo in cui nasce e si sviluppa	Anni '80 del secolo scorso	Dalla seconda metà degli anni '90 del secolo scorso con le leggi di settore e, con rinnovato impulso, dal 2000 con i piani di zona (l. 328)	Intorno al 2010 come risposta alla crisi
Funzione e compiti del pubblico	Il pubblico è Committente, con funzioni di regolazione dei rapporti amministrativi, controllo della qualità dei servizi , programmazione	Il pubblico è il “policy maker” con funzione di definizione delle politiche e conduzione di percorsi di consultazione progettuale	Il pubblico è partner della coprogettazione mantenendo la titolarità delle politiche pubbliche del proprio territorio
Funzioni e compiti del terzo settore	Il Terzo settore è Fornitore , con funzioni di gestione dei servizi coerente con gli impegni contrattuali assunti	Il terzo settore è “consulente”, e partecipa come “testimone privilegiato” alla formulazione di proposte di progettazione sociale	Il terzo settore è partner della coprogettazione, ha potere decisionale sulle scelte progettuali e si assume un rischio di impresa
Strumenti di partecipazione e regolazione	Appalti, Contratti di servizio	Tavoli tematici dei piani zona,	Patti di coprogettazione, tavoli coprogettuali

# La collaborazione pubblico terzo settore e volontariato nel welfare sociale in Italia

- ANNI 1980- 90: l'esternalizzazione
- ANNI 2000 (328) : la progettazione partecipata nei piani di zona
- ANNI 2010 (crisi economica e tagli):  
La coprogettazione
- ANNI 2020 (post Covid) ??? Prevarrà un nuovo paradigma collaborativo (la stagione del «CO»)?



## Il lungo giro di boa normativo avviatosi vent'anni fa ....

- **Principio di Sussidiarietà** - art 118 della Carta costituzionale (riforma titolo V 2000),
- **Coprogettazione e Coprogrammazione** - art. 55 del Codice del terzo settore (2017)
- **Coprogettazione autonoma rispetto al codice degli appalti** - sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale
- **Linee guida per coprogettare e coprogrammare** - Decreto n. 72/2021 del Ministro del lavoro.

## *Coprogettazione ed esperienze collaborative: un nuovo paradigma?*

La prospettiva da coltivare d'ora in poi sarà quella della Collaborazione, anziché della concorrenza, come criterio di riferimento per il sistema di relazioni tra i soggetti pubblici e del privato sociale che operano sui molteplici fronti delle attività di interesse generale.

**Questo nuovo spirito riuscirà a prevalere?**

(F. Scalvini, VITA, 6 4 21)

”

## *5 CO per gli anni 20 ?*

1. COprogettazione
2. COprogrammazione
3. COndivisione
4. COrresponsabilità
5. COmunità





## *5 CO per gli anni 20 ?*

**1. COprogettazione**

*Grandi rinforzi normativi e  
diffusione buone prassi*

**2. COprogrammazione**

**3. COndivisione**

*L'emergenza ci ha insegnato che  
uniti si possono raggiungere risultati*

**4. COrrispondabilità**

**5. COmunità**

*Abbiamo professionisti maturi, capaci  
di resilienza e prossimità*



## *2. Fare partenariato*

# Parole chiave della collaborazione e coprogettazione

- *Patto*
- *Partnership*
- *Metodo*
- *Corresponsabilità*
- *Innovazione*

- La coprogettazione non è solo uno strumento amministrativo o contrattuale.
- Richiede un presidio continuo per mantenere coerenza tanto nella coprogettazione quanto nella cogestione (o coproduzione):
  - Dal punto di vista metodologico
  - Dal punto di vista relazionale

## ***COPROGETTAZIONE (definizioni)***

*Un **metodo** per costruire – e implementare – politiche pubbliche coinvolgendo risorse e punti di vista diversi, provenienti **dal soggetto pubblico, dal terzo settore o da altri soggetti** che possono essere coinvolti nel processo di policy making.*

*Una **partnership** costituita per sviluppare esperienze **innovative**, da membri di organizzazioni diverse, che prevede partecipazione, coinvolgimento, impegno ed appartenenza per la costruzione di una **nuova aggregazione organizzativa** finalizzata alla realizzazione di un **obiettivo comune***

*(De Ambrogio, Guidetti 2016)*

**«Il rapporto di collaborazione sussidiaria, che connota gli istituti del CTS, è – per tutta la durata del rapporto contrattuale/convenzionale – fondato sulla *co-responsabilità, a partire dalla co-costruzione del progetto (del servizio e/o dell'intervento), passando per la reciproca messa a disposizione delle risorse funzionali al progetto, fino alla conclusione delle attività di progetto ed alla rendicontazione delle spese*»**

*(Linee Guida Ministeriali sulla coprogettazione)*

### *3. Rischi, sfide e auspici*

# Rischi della coprogettazione:

**1. Culture organizzative diverse possono indurre pregiudizi e svalutazioni reciproche**

**2. La partnership «asimmetrica» può produrre incomprensioni e risentimenti**

**3. L'aspetto metodologico della coprogettazione può essere sottovalutato producendo scarsa qualità progettuale e incomprensioni (non basta mettere le persone attorno a un tavolo)**



## Sfide della coprogettazione:

**1. Incontro fra diversi: dai pregiudizi alla Fiducia e al Riconoscimento dell'altro come risorsa**

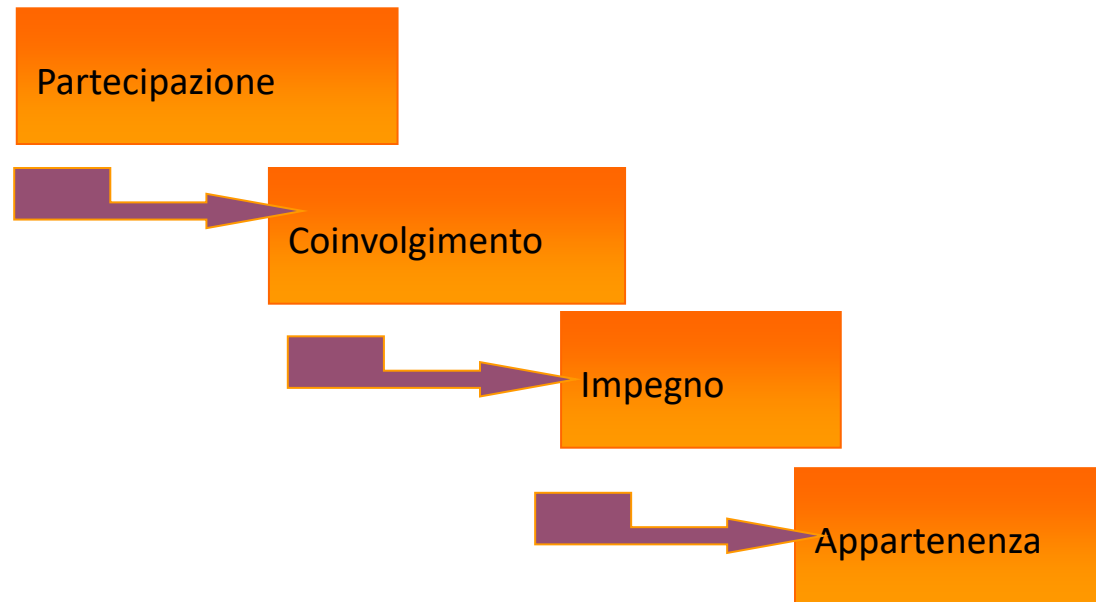
**2. Incontro fra competenze diverse, integrando competenze amministrative e progettuali (metodologiche), gestionali, valutative**

**3. Riconoscimento del valore degli interventi progettati e realizzati in termini di innovazione di processo e di prodotto**

## Effetti virtuosi della coprogettazione (quando decolla):

- **Integrazione e mobilitazione di competenze, di culture organizzative, di approcci professionali**
- **trasformazione dei matrimoni di interesse in convivenze basate sulla fiducia reciproca.**
- **realizzazione di interventi e politiche innovative, efficaci e flessibili**
- **promozione di una cultura della collaborazione e della fiducia, antidoto delle tendenze individualistiche.**

## LA STRADA DELLA COPROGETTAZIONE



E. Berne, 1963

## Quali miglioramenti culturali nel nuovo paradigma?

1. **Meno individualismo e più collaborazione**
2. **Sviluppo di una cultura della fiducia e non del pregiudizio (dipendiamo gli uni dagli altri)**
3. **Capacità di proteggere e proteggerci e allo stesso tempo di osare per cambiare (lo abbiamo imparato?)**



## **Citazioni**

***Tutto ciò che c'è di buono nel mondo nasce  
dalla collaborazione***

*(Carlo Rovelli – Fisico)*



***Anche i più grandi uomini per radersi la testa  
hanno bisogno di qualcuno che li aiuti***

*(detto africano)*

## Auspicio conclusivo

- Coprogettazione =
- *Viaggio che soggetti diversi fanno insieme per esplorare una nuova strada e arrivare ad una meta comune, ciascuno portando il proprio bagaglio* (gruppo corso Irs 2016)



# Biblio e Sitografia

- Brunod M. et al., La coprogettazione Sociale, Erickson, 2016
- De Ambrogio U., Ghetti V., Dessi C. “Progettare e valutare nel sociale”, CarocciFaber, 2014
- De Ambrogio U., Pasquinelli S., Progettare nella frammentazione, i Quid di Prospettive Sociali e Sanitarie, 2009.
- De Ambrogio U., Guidetti C., “La coprogettazione. La partnership tra pubblico e terzo settore”, Carocci Faber, 2016.
- Kohlrieser G. H., “La scienza della negoziazione”, Sperling e Kupfer, 2009
- Marocchi G., “Enti pubblici e Terzo Settore: la Riforma rilancia il partenariato”, welforum.it, 13 ottobre 2017

<https://welforum.it/?s=coprogettazione>

**welforum.it**  
Osservatorio nazionale sulle politiche sociali



LombardiaSociale.it

<http://www.lombardiasociale.it>



### 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### Referat von Ugo De Ambrogio, Istituto per la Ricerca Sociale (Irs)

*Ugo De Ambrogio: Soziologe und Teaching e Supervising Transactional Analyst Specializing in Organizational Applications (TSTA – O), ist Leiter vom IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) wo er Forschungs-, Beratungs- und Schulungsaktivitäten mit öffentlichen Verwaltungen und Non-Profit-Organisationen leitet, stellvertretender Direktor der Zeitschrift Prospettive Sociali e Sanitarie und wissenschaftlicher Berater von Welforum.it. Er ist Dozent und Mitbegründer des "Drei-Jahres-Masters der Transaktionsanalyse im organisatorischen Bereich" von Eureka Servizi und Dozent für Evaluationsmethodik in sozialen Diensten an der Universität Trient.*

*Ugo De Ambrogio: Sociologo e Teaching e Supervising Transactional Analyst Specializing in Organizational Applications (TSTA – O), è direttore dell'IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) dove dirige attività di ricerca, consulenza e formazione con le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni non profit, vicedirettore della rivista Prospettive Sociali e Sanitarie e consulente scientifico di Welforum.it. È docente e co-fondatore del "Master triennale di Analisi Transazionale in campo organizzativo" di Eureka Servizi, e docente di metodologia della valutazione nei servizi sociali all'Università di Trento.*

### **Ko-Projektierung / Ko-Programmierung: Risiken, Chancen, Best Practices in Non-Profit-Organisationen**

Freie Kurzfassung in deutscher Sprache - siehe Slides in italienischer Sprache für die Tagung.

#### 1. Kooperation, Ko-Projektierung und Ko-Programmierung: ein neues Paradigma? Die Entwicklung von kooperativen Arbeitsbeziehungen

	ESTERNALISIERUNG	PARTIZIPATIVE PROJEKTARBEIT	KO-PROJEKTIERUNG KO-PROGRAMMIERUNG
Start- und Entwicklungszeit	1980er Jahre	Seit der zweiten Hälfte der 1990er Jahre mit sektoralen Gesetzen und mit neuem Schwung seit 2000 mit ‚Piani di zona‘ (Gesetz 328)	Um 2010 als Reaktion auf die Krise
Funktion und Aufgaben der Öffentlichen Hand	Die Öffentliche Hand ist der Auftraggeber und hat die Funktion, die Verhältnisse zu regeln, die Qualität der Dienstleistungen zu kontrollieren, die Programmplanung	Die Öffentliche Hand ist der "politische Entscheidungsträger" und hat die Aufgabe, Strategien zu definieren und Projektkonsultationen durchzuführen	Die Öffentliche Hand ist ein Partner bei der Mitgestaltung und trägt die Verantwortung für die öffentliche Politik in ihrem Bezugsgebiet
Funktionen und Aufgaben des Dritten Sektors	Der Dritte Sektor ist ein Anbieter, dessen Dienstleistungsmanagement mit den vertraglichen Verpflichtungen übereinstimmt	Der Dritte Sektor ist ein "Berater" und nimmt als "privilegierter Zeuge" an der Formulierung von Vorschlägen zur Sozialplanung teil	Der Dritte Sektor ist ein Partner bei der Mitgestaltung, hat Entscheidungsbefugnis bei der Projektauswahl und übernimmt ein betriebswirtschaftliches Risiko



Mitwirkungs- und Regulierungsinstrumente	Ausschreibungen, Dienstleistungsverträge	Themenbezogenen Tische zu den 'Piani zona'	Mitgestaltungspakte, Co-Projektische
--	--	--	--------------------------------------

Die lange regulatorische Wende, die vor 20 Jahren begann ....

- Principio di Sussidiarietà - art 118 della Carta costituzionale (riforma titolo V 2000),
- Coprogettazione e Coprogrammazione - art. 55 del Codice del terzo settore (2017)
- Coprogettazione autonoma rispetto al codice degli appalti - sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale
- Linee guida per coprogettare e coprogrammare - Decreto n. 72/2021 del Ministro del lavoro

Die künftige Perspektive wird die folgende sein: Zusammenarbeit und nicht Wettbewerb als Kriterium für das Beziehungssystem zwischen öffentlichen und privaten sozialen Akteuren - an den verschiedenen Fronten der Aktivitäten von allgemeinem Interesse.

## 2. Partnerschaft schaffen

Schlüsselbegriffe der Zusammenarbeit und der Ko-Projektierung:

- Abkommen
- Partnerschaft
- Methode
- Mitverantwortung
- Innovation

Ko-Projektierung (Definitionen):

- Eine Methode zur Ausarbeitung - und Umsetzung - öffentlicher Maßnahmen unter Einbeziehung verschiedener Ressourcen und Standpunkte der Öffentlichkeit, des dritten Sektors oder anderer Akteure, die am politischen Entscheidungsprozess beteiligt sein können.
- Eine Partnerschaft, die gegründet wurde, um innovative Erfahrungen von Mitgliedern verschiedener Organisationen zu entwickeln, die Beteiligung, Engagement und Zugehörigkeit für den Aufbau eines neuen organisatorischen Zusammenschlusses zur Erreichung eines gemeinsamen Ziels beinhalten.  
(De Ambrogio, Guidetti 2016)

## 3. Risiken, Herausforderungen und Chancen

Risiken:

- Unterschiedliche Organisationskulturen können zu gegenseitigen Vorurteilen und Abwertungen führen
- Die "asymmetrische" Partnerschaft kann Missverständnisse und Ressentiments hervorrufen
- Der methodologische Aspekt der Ko-Projektierung kann unterschätzt werden, was zu schlechter Projektqualität und Missverständnissen führt (es reicht nicht aus, Menschen an einen Tisch zu setzen).

Herausforderungen:

- Begegnung mit der Vielfalt: von Vorurteilen zu Vertrauen und Anerkennung des Anderen als Ressource
- Zusammenführung verschiedener Kompetenzen, Integration von Verwaltungs- und Projektkompetenzen (Methodik), Management, Evaluierung

- Anerkennung des Wertes von Maßnahmen, die im Hinblick auf Prozess- und Produktinnovation konzipiert und durchgeführt werden

Positive Auswirkungen der Ko-Projektierung (wenn es sich etabliert):

- Integration und Mobilisierung von Fähigkeiten, Organisationskulturen und professionellen Ansätzen
- Umwandlung von Interessenehen in Lebensgemeinschaften, die auf gegenseitigem Vertrauen beruhen.
- Umsetzung innovativer, wirksamer und flexibler Interventionen und Strategien
- Förderung einer Kultur der Zusammenarbeit und des Vertrauens als Gegenmittel zu individualistischen Tendenzen.



**KONTAKT:**

Istituto per la Ricerca Sociale (Irs) [udeambrogio@irsonline.it](mailto:udeambrogio@irsonline.it)

**Notizen**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Davide Monti, Cooperativa Sociale River Equipe**

*Davide Monti: Presidente della Cooperativa Sociale River Equipe, che attraverso il Gruppo Volontarius opera per la promozione umana e l'integrazione sociale attraverso la gestione di servizi socioassistenziali, culturali ed educativi, con il compito principale di offrire servizi di accoglienza ed accompagnamento sociale, sostegno giuridico, tutoraggio e progetti educativi a favore di persone che afferiscono al fenomeno del grave disagio sociale.*

#### **Situazioni d'emergenza e di cambiamento: verso un volontariato generativo**

Alcuni dati per inquadrare l'esperienza del volontariato all'interno del Gruppo VOLONTARIUS (di cui fanno parte la coop. soc. River Equipe, l'ass. Volontarus ODV, la coop. soc. PianoB e la coop. soc. AsdiHome).

- Ad oggi operano al ns. interno ca. 230 volontari (regolarmente iscritti).
- Nel corso dell'anno 2020, i progetti hanno visto la partecipazione di 340 persone, che hanno prestato servizio in attività coordinate dall'area volontariato, principalmente rivolte a persone e situazioni legate all'ambito dell'emarginazione sociale e della grave vulnerabilità, per un totale di 24.458 ore.
- L'età media dei volontari si attesta a 50 anni (la più giovane, una ragazza di 17 anni; il più anziano 79).

I volontari del Gruppo Volontarius che hanno preso parte alle attività nel 2020 provenivano da ben 21 Paesi diversi, nello specifico:

- Area europea: Italia, Germania, Albania, Romania, Macedonia, Grecia, Francia;
- Area africana: Kenya, Marocco, Tunisia, Algeria, Libia, Nigeria;
- Area asiatica: Georgia, Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan, Bangladesh;
- Area latinoamericana: Colombia, Perù.

Lo stimolo che desideriamo portare a quest'incontro parte dal presupposto, che è forte la tentazione di interpretare l'esperienza di volontariato attraverso uno sguardo, che potremmo definire naïve, piuttosto squilibrato e in definitiva poco generativo, simile al paradigma "RACCOGLIERE e REDISTRIBUIRE", legato in letteratura al modello di welfare state di impostazione classica. Si tratta di una modalità di approccio, che risulta evidentemente asimmetrica nella relazione con i beneficiari e che rischia, talvolta, di mantenere uno squilibrio nella situazione di potere e privilegio, disfunzionale sul lungo periodo.

L'esperienza del Gruppo Volontarius, unita alla rielaborazione continua del modello di orientamento, ha portato a maturare l'intuizione di poter modificare la concezione di partenza per assimilare la disponibilità a mettersi a disposizione dell'altro al più efficiente schema applicato all'idea di welfare moderno, interpretando dunque il volontariato come "fattore produttivo" e non semplicemente redistributivo.

In un'ottica di sostenibilità, la nostra riflessione ci porta dunque a tentare di aggiungere all'idea di "raccoliere" e "restituire", il proposito di rigenerare, responsabilizzando al fine di aumentare il rendimento nella relazione.

La particolare fase di emergenza sanitaria, che ci sta accompagnando da oltre un anno e mezzo a seguito del diffondersi del Covid, ha comportato severe restrizioni nella libertà di movimento delle





### 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### Referat von Davide Monti, Sozialgenossenschaft River Equipe

*Davide Monti: Präsident der Sozialgenossenschaft River Equipe, die sich über die Volontarius-Gruppe für die menschliche Förderung und soziale Integration durch das Ausführen von sozialen, kulturellen und erzieherischen Dienstleistungen einsetzt - mit der Hauptaufgabe, Dienste zur Aufnahme und sozialen Begleitung, rechtliche Unterstützung, Nachhilfe und Bildungsprojekte zugunsten von Menschen anzubieten, die mit dem Thema der schweren sozialen Notlage konfrontiert sind.*

#### **Notstand und Veränderungsfähigkeit: hin zu generativer Freiwilligenarbeit**

Einige Daten, um die Erfahrung der Freiwilligenarbeit innerhalb der VOLONTARIUS Gruppe zu beschreiben (zu denen die Sozialgenossenschaft River Equipe, der Verein Volontarius EO, die Genossenschaft PianoB und die Genossenschaft AsdiHome gehören).

- Bis heute haben wir rund 230 registrierte Freiwillige.
- Im Jahr 2020 nahmen 340 Personen an den Projekten teil, die vom Freiwilligenbereich koordiniert werden und sich hauptsächlich an Personen und Situationen in sozialer Ausgrenzung richten: 24.458 Stunden.
- Das Durchschnittsalter der Freiwilligen liegt bei 50 Jahren (das jüngste ist ein 17-jähriges Mädchen, die älteste 79 Jahre alt).

Die Freiwilligen der Volontarius-Gruppe, die an den Aktivitäten im Jahr 2020 teilnahmen, kamen aus 21 verschiedenen Ländern, insbesondere:

- Europäischer Raum: Italien, Deutschland, Albanien, Rumänien, Mazedonien, Griechenland, Frankreich
- Afrikanischer Raum: Kenia, Marokko, Tunesien, Algerien, Libyen, Nigeria
- Asiatischer Raum: Georgien, Irak, Iran, Afghanistan, Pakistan, Bangladesch
- Lateinamerikanischer Raum: Kolumbien, Peru.

Die Anregung, die wir zu diesem Treffen geben wollen, geht von der Annahme aus, dass das Risiko groß ist, die Erfahrung der Freiwilligenarbeit als naiv, ziemlich unausgewogen und letztlich nicht sehr generativ zu interpretieren. Ähnlich dem Paradigma "Sammeln und Verteilen", das in der Literatur mit dem Wohlfahrtsstaatsmodell in Verbindung gebracht wird.

Dieser Ansatz, der in seiner Beziehung zu den Begünstigten eindeutig asymmetrisch ist, birgt mitunter die Gefahr, ein Ungleichgewicht von Macht und Privilegien aufrechtzuerhalten, das auf lange Sicht dysfunktional ist.

Die Erfahrungen der Volontarius-Gruppe und die ständige Überarbeitung des Beratungsmodells haben gezeigt, dass es möglich ist, das ursprüngliche Konzept zu modifizieren und sein Wissen anderen zur Verfügung zu stellen. Damit wird die Freiwilligentätigkeit als "produktiver Faktor" und nicht nur als Umverteilungsfaktor interpretiert.

Unter dem Gesichtspunkt der Nachhaltigkeit wollen wir daher versuchen, die Idee des "Sammelns" und des "Zurückgebens", die Absicht der Regeneration, die Menschen in die Verantwortung zu nehmen, um die Leistung der Beziehung zu steigern.

Die besondere gesundheitliche Notlage, die uns seit mehr als eineinhalb Jahren infolge des Covid-Ausbruchs begleitet, hat zu starken Einschränkungen der Bewegungsfreiheit der Menschen und zu einer unvorhergesehenen Veränderung bei sozialen Aktivitäten geführt.

Ein gesundheitlicher Notfall, der zu einem sozialen Wandel geführt hat und führt und gleichzeitig die Möglichkeit bietet, in Richtung einer nachhaltigeren und zukunftsfähigen Gesellschaft zu wachsen. Die Möglichkeit, zu einer generativen und tugendhaften Sozialität zu werden, die es uns ermöglicht, die Bedeutung unserer Rolle in der Gesellschaft neu zu bewerten.

Die Idee, die Dienstleistungen durch eine Neudefinition des Paradigmas der Nachhaltigkeit (ökologisch, wirtschaftlich, sozial) zu begleiten, muss uns dabei helfen, die Herausforderung anzunehmen, die durch den Vorschlag gekennzeichnet ist, das (bereits) vorhandene Humankapital zu regenerieren, indem wir den Menschen, denen wir täglich begegnen, Verantwortung übertragen, um die Leistung sozialpolitischer Interventionen zum Nutzen der gesamten Gemeinschaft zu erhöhen.

Es geht darum, von einem Modell der Freiwilligenarbeit, das lediglich Zeit und Fähigkeiten sammelt und umverteilt (in einem naiven Versuch, die Komplexität der beteiligten Variablen zu reduzieren...), zu einem Ansatz überzugehen, der nicht nur zurückgewinnt und zurückgibt, sondern auch Ressourcen regeneriert und fruchtbar macht, und zwar dank des Empowerments, das mit einem neuen Verständnis der sozialen Rechte und Pflichten verbunden ist.

**KONTAKT:**

Sozialgenossenschaft River Equipe, Giuseppe-Di-Vittorio-Str. 33, 39100 Bozen, Tel 0471 402338  
[davide.monti@riverequipe.it](mailto:davide.monti@riverequipe.it)    <https://gruppovolontarius.it/>

**Notizen**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Elisa Corrà, Comitato Intesa BL e CSV BL-TV**

*Elisa Corrà: Vicepresidente del Comitato d'intesa delle associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, progettista esperta di management per il sociale e formatrice, presidente dell'associazione Jabar che si occupa di carcere e diritti dei detenuti, è anche vicepresidente del Centro di Servizi per il Volontariato CSV Belluno Treviso che si rivolge a 670 organizzazioni di volontariato e centinaia di enti del terzo settore locali.*

#### **Effetti del cambiamento e nuove prassi: una riflessione a partire dal territorio Bellunese**

Abstract (v. slide per il convegno): Il 2020 è stato un anno che ha profondamente ridisegnato la vita di tutti. In questo "tutto" anche il mondo del volontariato è stato profondamente stravolto: l'azzeramento della vicinanza e della prossimità, elementi intrinseci e fondanti dell'essere un volontario, hanno messo in crisi l'intero settore e obbligato ad una riflessione profonda sul come riuscire ad offrire soluzioni nuove. Questo percorso è tutt'ora in divenire.

Nel territorio bellunese il Comitato di Intesa rappresenta un riferimento per centinaia di associazioni, associate e non, e possiamo tranquillamente affermare che in questi anni ha rappresentato, e rappresenta, un importante osservatorio del territorio per il mondo del terzo settore e del volontariato in particolare.

A partire dal mese di aprile del 2020 è stata avviata una prima indagine volta a monitorare le associazioni aderenti al Comitato di Intesa, per misurarne lo stato di salute, le principali criticità e per essere un primo presidio di ascolto e di supporto. I dati rilevanti emersi dalle 169 associazioni, con un focus sulle 143 schede successivamente prodotte verranno evidenziati durante la presentazione odierna. A questo primo momento di analisi è seguita una seconda fotografia sullo stato dell'arte delle associazioni, avvenuta nel mese di dicembre del 2020, grazie ad una indagine conoscitiva realizzata in collaborazione con il Csv di Belluno che ha consentito di osservare a distanza di otto mesi gli effetti più rilevanti innescati nelle attività di volontariato, i punti di debolezza, le strategie e le risorse messe in campo, nuovi bisogni dei beneficiari.

Sulla scia delle informazioni raccolte, come anche a seguito delle numerose occasioni di confronto e di dialogo realizzate dal Comitato di Intesa nel primo semestre del 2021, si è tratteggiato il quadro che andiamo descrivendovi oggi e da cui emergono alcune parole chiave che ci chiamano a proporre nuove soluzioni e a intensificare nuove prassi: **rigenerazione del capitale umano, riprogettazione consapevole di servizi e modelli, attivazione di reti efficaci, formazione continua.**

#### **CONTATTO:**

Comitato Intesa – CSV, Viale del Piave 5, 32100 Belluno

[corraelisa@gmail.com](mailto:corraelisa@gmail.com) cell. 320 0471657

#### **Note**

.....  
.....



### 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

Referat von Elisa Corrà, Comitato Intesa BL und CSV BL-TV

*Elisa Corrà: Vizepräsidentin des Comitato d'intesa di Belluno, Expertin für Sozialmanagement und Ausbilderin, Präsidentin des Vereins Jabar, der sich mit Haftanstalten und den Rechten von Gefangenen befasst, Vizepräsidentin des DZE Dienstleistungszentrums für das Ehrenamt (Centro di Servizi per il Volontariato) Belluno Treviso, das sich für 670 Freiwilligenorganisationen und Hunderte von lokalen Einrichtungen des dritten Sektors einsetzt.*

#### **Auswirkungen des Wandels und neue Strategien: eine Reflexion aus der Bellunesischen Gemeinschaft**

Abstract in deutscher Sprache - siehe Slides in italienischer Sprache für die Tagung.

2020 war ein Jahr, das das Leben aller Menschen tiefgreifend verändert hat. In diesem "Alles" hat sich auch die Welt der Freiwilligenarbeit tiefgreifend verändert: Das Fehlen von Nähe, diesem wesentlichen und grundlegenden Element der Freiwilligenarbeit, hat den gesamten Sektor in eine Krise gestürzt und gezwungen, neue Lösungen ..... Dieser Prozess ist noch im Gange.

In der Region Belluno ist der Comitato Intesa ein Bezugspunkt für Hunderte assoziierten oder nicht assoziierte Vereinigungen, in den letzten Jahren ist es zu einer wichtigen Beobachtungsstelle der Region für den dritten Sektor und die Freiwilligenarbeit im Besonderen geworden. Im April 2020 wurde eine erste Umfrage gestartet, um die Verbände, die Mitglieder des Lenkungsausschusses sind, zu beobachten, um ihren Zustand und die wichtigsten kritischen Punkte zu messen und einen ersten Beratungs- und Unterstützungsdienst anzubieten. In der heutigen Präsentation werden die relevanten Daten der 169 Verbände vorgestellt, wobei der Schwerpunkt auf den 143 anschließend erstellten Formularen liegt.

Dieser ersten Analyse folgte im Dezember 2020 eine zweite Momentaufnahme der Situation der Vereine dank einer in Zusammenarbeit mit dem CSV von Belluno durchgeführten Umfrage, die es uns ermöglichte, nach acht Monaten die wichtigsten Auswirkungen auf die freiwilligen Aktivitäten, die Schwächen, die Strategien und die eingesetzten Mittel sowie die neuen Bedürfnisse der Begünstigten zu beobachten. Auf der Grundlage der gesammelten Informationen sowie der zahlreichen Diskussions- und Dialogmöglichkeiten, die der Lenkungsausschuss im ersten Halbjahr 2021 organisiert hat, wurde das Bild skizziert, das wir Ihnen heute beschreiben und aus dem eine Reihe von Schlüsselwörtern hervorgeht, die uns auffordern, neue Lösungen vorzuschlagen und neue Praktiken zu intensivieren: **Regeneration des Humankapitals, bewusste Neugestaltung von Dienstleistungen und Modellen, Aktivierung effizienter Netzwerke, kontinuierliche Weiterbildung.**

#### **KONTAKT:**

Comitato Intesa – CSV, Viale del Piave 5, 32100 Belluno

[corraelisa@gmail.com](mailto:corraelisa@gmail.com) Handy 320 0471657

#### **Notizen**

.....





### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

Bolzano 9.9.21 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Juri Andriollo, Assessore del Comune di Bolzano**

*Juri Andriollo: Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bolzano dal 2018, con incarico di Assessore alle Politiche Sociali, al Tempo libero e allo Sport dal settembre 2020, componente la Giunta Comunale.*

#### **Come vediamo il volontariato?**

#### **Le organizzazioni di volontariato, pilastro portante della comunità.**

#### **Cosa può fare il Comune per supportare il volontariato?**

L'attuale situazione di crisi attorno al coronavirus ha posto il focus sulle associazioni di volontariato: da un lato ci siamo resi conto come le organizzazioni di volontariato hanno giocato e continuano a giocare un ruolo di primo piano in diversi ambiti della vita della nostra comunità. Dall'altra assistiamo ad una crescente insicurezza nelle nostre associazioni: insicurezze legate alla difficoltà di trovare persone nuove che si mettano a disposizione (il famoso ricambio generazionale) e insicurezze di carattere economico-finanziario.

In questo periodo terribile le associazioni sono state per l'amministrazione comunale un partner fondamentale per garantire la tenuta del sistema sociale: le associazioni si sono spese nel supporto al sistema sanitario nel momento di maggiore emergenza, si sono spese nella distribuzione di generi alimentari, si sono occupate di garantire la didattica a distanza dei nostri giovani, hanno contribuito a supportare i servizi alle persone fragili, agli anziani e ai malati. Peraltro le normali attività associative sono state sospese: manifestazioni ed eventi rinviati o cancellati: questa situazione se da un lato ha portato a richiedere uno sforzo aggiuntivo alle associazioni dall'altro ha contribuito ad aumentare le preoccupazioni per le difficoltà finanziarie a cui vanno incontro le associazioni stesse. Nella stragrande maggioranza delle associazioni, la responsabilità ricade personalmente sui presidenti e sui membri dei consigli di amministrazione, che svolgono le loro funzioni a titolo volontario e quindi sentono questo ulteriore peso in tempi già difficili.

La Città di Bolzano ha continuato a garantire i contributi finanziari ordinari alle associazioni nonostante l'attività associativa limitata. Di più ha messo a disposizione risorse straordinarie per far fronte alle minori entrate e ai maggiori costi.

Ritengo che il volontariato costituisca uno dei pilastri portanti della nostra comunità e come tale deve essere visto e sostenuto anche in tempi di crisi. Se attualmente una parte delle attività dell'associazione non può essere svolta tuttavia, sono sicuro, il volontariato sarà pronto a ripartire appena possibile e avrà un ruolo importante nell'ambito di un "nuovo inizio". Per questo nuovo inizio ci dobbiamo domandare in quale modo un Comune possa aiutare queste organizzazioni a finanziare le attività che promuovono! Ci dobbiamo domandare come un'amministrazione comunale possa sostenere in maniera efficiente ed efficace le realtà del volontariato che operano sui territori in un periodo di risorse scarse e in un contesto economico e sociale in forte trasformazione.

Innanzitutto sono convinto che per promuovere l'azione del volontariato il Comune deve continuare a mettere a disposizione importanti risorse del bilancio generale, in base a indirizzi politici ben precisi e secondo una specifica programmazione definita dai regolamenti per l'assegnazione di contributi.

Questo flusso di risorse negli ultimi anni a Bolzano siamo riusciti a mantenerlo tendenzialmente costante. Ci stiamo però accorgendo che negli ultimi anni questa parte di risorse cosiddette discrezionali tende sempre più a essere messa in discussione e pertanto appare fondamentale trovare anche nuove forme di sostegno e promozione delle associazioni di volontariato.

I Comuni devono considerare il problema come una questione nella quale intervenire oltre che con risorse finanziarie dirette, anche con idee, proposte, supporti ed azioni concrete. Ed è su questa seconda opzione che voglio portare l'attenzione. Quali azioni possono dunque intraprendere i Comuni per convogliare finanziamenti verso l'azione delle organizzazioni di volontariato? Quanti modi possono essere immaginati e concretamente praticati per contribuire a finanziare l'attività di queste realtà? Il Comune può sostenere le organizzazioni di volontariato con azioni che mirino a potenziare le loro iniziative, a sostenere quelle meno strutturate (ma non meno importanti) e a favorire il supporto reciproco.

Ho sopra accennato al regolamento per l'assegnazione di contributi: si tratta di uno strumento amministrativo che può e deve favorire la sinergia fra organizzazioni - ad esempio riconoscendo risorse specifiche per iniziative sviluppate in partnership da più associazioni - e può valorizzarne l'intraprendenza. Ad esempio riconoscendo finanziamenti specifici a fronte di progetti con un budget già parzialmente coperto da risorse che le organizzazioni hanno reperito in autonomia. Il Comune di Bolzano sta ragionando inoltre all'adozione di un regolamento per l'amministrazione condivisa e la collaborazione civica (regolamento beni comuni) che rende disponibili supporti e risorse a fronte di impegni per la comunità, i quartieri, iniziative specifiche, attività concertate di gestione di spazi o attività di interesse comune, che le associazioni possono assumere.

Insieme al ruolo di raccordo, i Comuni possono rafforzare anche il ruolo di connessione verso finanziatori importanti: penso a donatori locali o alle fondazioni di comunità, attori che hanno l'esigenza di incontrare sia interlocutori propositivi (le organizzazioni) che interlocutori legittimanti (le amministrazioni locali) per decidere di investire in progetti innovativi e impattanti. Un'altra buona occasione di finanziamento per le associazioni di volontariato è sicuramente quella del 5x1000. Su questo fronte le grandi non profit ogni anno mettono in campo sforzi comunicativi enormi grazie ai quali ottengono risultati importanti. Le piccole organizzazioni che operano a livello locale potrebbero ambire a sfruttare lo stesso strumento e ottenere ritorni significativi proprio grazie al Comune. Il Comune potrebbe in tal senso farsi co-promotore della campagna di raccolta fondi con le associazioni presenti e attive nelle comunità. Il Comune potrebbe essere il testimonial che mette in circolo l'opportunità di donare alle associazioni locali con manifesti, pubblicazioni sulla sua pagina istituzionale, conferenze stampa, volantini fatti arrivare alle famiglie attraverso le scuole o con eventi dedicati. Il Comune potrebbe anche inviare una locandina che presenti il 5x1000 alle diverse istituzioni del territorio, proponendo alle diverse istituzioni di esporla in modo da ricordare ai cittadini la possibilità di devolvere parte della propria Irpef.

E poi bisogna sostenere comunicativamente le associazioni e valorizzarne il ruolo fondamentale. Cene, concerti e feste per la raccolta fondi sono forme tradizionali attraverso cui le organizzazioni si promuovono, ottengono finanziamenti, rendicontano i risultati e ringraziano per il supporto ricevuto. Questi momenti, tuttavia, non sono di facile realizzazione: chiedono un avvicinamento consistente e spesso non riescono a superare i circuiti di prossimità di chi è impegnato nell'organizzazione. Sono certamente da implementare e moltiplicare le occasioni che riescano a garantire un momento piacevole per chi dona e, al tempo stesso, permetta all'organizzazione di allargare i propri orizzonti.





### **3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte**

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

Referat von RA Juri Andriollo, Stadtrat der Gemeinde Bozen

*Juri Andriollo: Stadtrat für Soziales der Gemeinde Bozen seit 2018, mit Auftrag für Soziales, Freizeit und Sport seit September 2020, ist auch Mitglied im Gemeindevausschuss.*

#### **Freiwilligenarbeit aus unserer Sicht:**

#### **Freiwilligenorganisationen als tragende Säule des Gemeinwesens**

#### **Was kann die Gemeinde tun, um Freiwilligenarbeit zu unterstützen?**

Die aktuelle Krisensituation rund um das Coronavirus hat die Freiwilligenverbände in den Mittelpunkt gerückt: Einerseits haben wir festgestellt, dass Freiwilligenorganisationen in verschiedenen Bereichen des Lebens in unserer Gemeinschaft eine wichtige Rolle gespielt haben und weiterhin spielen. Auf der anderen Seite erleben wir eine wachsende Unsicherheit in unseren Verbänden: eine Unsicherheit, die mit der Schwierigkeit zusammenhängt, neue Leute zu finden, die sich zur Verfügung stellen (der bekannte Generationswechsel), und eine Unsicherheit wirtschaftlicher und finanzieller Natur.

In dieser schwierigen Zeit waren die Verbände ein wichtiger Partner für die Stadtverwaltung, um die Stabilität des Sozialsystems zu gewährleisten: Die Verbände haben das Gesundheitssystem in der größten Notlage unterstützt, sie haben sich an der Verteilung von Lebensmitteln beteiligt, sie haben das Fernstudium für unsere Jugendlichen sichergestellt und sie haben zur Unterstützung der Dienste für sozial Schwache, Alte und Kranke beigetragen.

Oder es wurden im Gegenteil die normalen Aktivitäten der Verbände sogar unterbrochen: Veranstaltungen wurden verschoben oder abgesagt. Diese Situation hat einerseits dazu geführt, dass den Verbänden zusätzliche Anstrengungen abverlangt wurden, andererseits hat sie dazu beigetragen, die Besorgnis über die finanziellen Schwierigkeiten der Verbände selbst zu verstärken. In der überwiegenden Mehrheit der Verbände liegt die Verantwortung bei den Präsidenten und Vorstandsmitgliedern, die ihre Aufgaben ehrenamtlich wahrnehmen und daher in ohnehin schwierigen Zeiten diese zusätzliche Belastung spüren.

Die Stadt Bozen hat trotz der eingeschränkten Tätigkeit der Vereine weiterhin ordentliche finanzielle Beiträge an die Vereine gewährleistet. Außerdem hat sie außerordentliche Mittel zur Verfügung gestellt, um die geringeren Einnahmen und höheren Kosten zu bewältigen.

Ich glaube, dass das Ehrenamt eine der Säulen unseres Gemeinwesens ist und auch in Krisenzeiten als solche gesehen und unterstützt werden muss. Auch wenn einige der Aktivitäten des Vereins derzeit nicht durchgeführt werden können, bin ich sicher, dass die Freiwilligenarbeit so bald wie möglich wieder aufgenommen werden kann und eine wichtige Rolle bei einem "Neuanfang" spielen wird. Für diesen Neuanfang müssen wir uns fragen, wie eine Gemeinde diesen Organisationen helfen kann, die von ihnen geförderten Aktivitäten zu finanzieren! Wir müssen uns die Frage stellen, wie eine Stadtverwaltung in einer Zeit knapper Ressourcen und in einem sich rasch verändernden wirtschaftlichen und sozialen Umfeld die in ihrem Gebiet tätigen Freiwilligenorganisationen effizient und wirksam unterstützen kann.

Zunächst einmal bin ich davon überzeugt, dass die Gemeinde zur Förderung der Freiwilligenarbeit weiterhin erhebliche Mittel aus dem Gesamthaushalt bereitstellen muss, und zwar auf der Grundlage präziser politischer Leitlinien und nach einem konkreten Zeitplan, der in den Verordnungen über die Gewährung von Zuschüssen festgelegt ist. In Bozen ist es uns in den letzten Jahren gelungen, diesen Fluss an Ressourcen konstant zu halten. Wir stellen jedoch fest, dass dieser Teil der so genannten Ermessensressourcen in den letzten Jahren immer mehr in Frage gestellt wird und es daher unerlässlich erscheint, neue Formen der Unterstützung und Förderung von Freiwilligenverbänden zu finden.

Die Gemeinden müssen das Problem als eine Angelegenheit betrachten, in die sie nicht nur mit direkten finanziellen Mitteln, sondern auch mit Ideen, Vorschlägen, Unterstützung und konkreten Maßnahmen eingreifen müssen. Und auf diese zweite Option möchte ich die Aufmerksamkeit lenken.

Welche Maßnahmen können die Stadtverwaltungen ergreifen, um Mittel für die Arbeit von Freiwilligenorganisationen bereitzustellen? Wie viele Möglichkeiten sind denkbar und konkret umsetzbar, um die Finanzierung der Aktivitäten zu unterstützen? Die Gemeinde kann Freiwilligenorganisationen mit Maßnahmen unterstützen, die darauf abzielen, ihre Initiativen zu stärken, weniger strukturierte (aber nicht weniger wichtige) Initiativen zu fördern und die gegenseitige Unterstützung zu unterstützen. Dabei handelt es sich um ein Verwaltungsinstrument, das die Synergie zwischen den Organisationen fördern kann und muss - zum Beispiel durch die Anerkennung spezifischer Mittel für Initiativen, die von mehreren Verbänden gemeinsam entwickelt wurden - und dass ihre Initiative stärken kann. Die Gemeinde Bozen erwägt außerdem die Annahme einer Verordnung über die gemeinsame Verwaltung und die bürgerschaftliche Zusammenarbeit (Gemeingüterverordnung), die Unterstützung und Mittel für das Engagement von Vereinen für die Gemeinschaft, für Stadtteile, für spezifische Initiativen, für die gemeinsame Verwaltung von Räumen oder für Aktivitäten von gemeinsamem Interesse bereitstellt.

Neben ihrer Rolle als Bindeglied können die Stadtverwaltungen auch ihre Rolle als Bindeglied zu wichtigen Finanzierungspartnern stärken: Ich denke dabei an lokale Geldgeber oder Gemeinschaftsstiftungen (fondazioni di comunità), die sowohl mit vorschlagenden Gesprächspartnern (Organisationen) als auch mit legitimierenden Gesprächspartnern (lokale Verwaltungen) zusammentreffen müssen, um zu entscheiden, in innovative und wirkungsvolle Projekte zu investieren. Eine weitere gute Finanzierungsmöglichkeit für gemeinnützige Vereine sind sicherlich die 5x1000. In dieser Hinsicht unternehmen die großen gemeinnützigen Organisationen jedes Jahr enorme Kommunikationsanstrengungen, dank derer sie wichtige Ergebnisse erzielen. Kleine Organisationen, die auf lokaler Ebene tätig sind, könnten bestrebt sein, dasselbe Instrument zu nutzen und dank der Gemeinde erhebliche Beiträge zu erhalten. In diesem Sinne könnte die Stadtverwaltung die Spendenkampagne gemeinsam mit den in den Gemeinden vertretenen und aktiven Vereinen durchführen. Die Stadtverwaltung könnte als Testimonial fungieren, das mit Plakaten, Veröffentlichungen auf ihrer institutionellen Seite, Pressekonferenzen, Flugblättern, die über die Schulen an die Familien verschickt werden, oder mit speziellen Veranstaltungen auf die Möglichkeit hinweist, an lokale Vereine zu spenden. Die Gemeinde könnte auch ein Plakat mit dem 5x1000 an die verschiedenen Einrichtungen auf Stadtebene schicken und vorschlagen, dass sie es aushängen, um die Bürger an die Möglichkeit zu erinnern, einen Teil ihrer Irpef zu spenden.

Und dann müssen wir die Verbände bei der Kommunikation unterstützen und ihre grundlegende Rolle stärken. Abendessen, Konzerte und Benefizveranstaltungen sind traditionelle Methoden, mit denen Organisationen für sich werben, Finanzmittel erhalten, über Ergebnisse berichten und sich für ihre Unterstützung bedanken. Diese Momente sind jedoch nicht leicht zu erreichen: Sie erfordern einen





### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Brigitte Hofmann, Caritas**

*Brigitte Hofmann: Responsabile dell'area "Caritas&Comunità" per la Caritas della Diocesi Bolzano-Bressanone che comprende diversi servizi di promozione e supporto come youngCaritas, il servizio Caritas parrocchiali e volontariato e lo sviluppo di comunità - collabora alla "Fiera del volontariato" e affianca le diverse sedi nell'accoglienza e gestione del volontariato, promuove varie iniziative formative e incontri rivolti a volontari in tutto il territorio altoatesino, come pure campagne di sensibilizzazione, progetti e azioni. Rappresenta la Caritas nel direttivo dell'associazione "Volontariato in montagna – Freiwillige Arbeitseinsätze". È istruttrice e membro volontario del direttivo dell'associazione Animativa per la promozione circense.*

#### **Conclusioni e riflessioni – da integrare...**

L'anno che è passato ha cambiato tante cose, ma ha anche messo al centro l'impegno volontario di molte persone, soprattutto dei giovani. In questo impegno volontario si riflette la centralità della cura dell'altro, l'importanza di una rete di relazioni sociali sane e la creatività che il volontariato e l'impegno personale sviluppano quando sono ben accompagnati. Sono emersi molti nuovi progetti e azioni che hanno sottolineato ancora una volta il valore e la ricchezza del volontariato. Ogni situazione, ogni cambiamento sociale ha bisogno di flessibilità, adattabilità e creatività.

L'efficacia, la forza e la volontà di cambiare dei giovani che ci hanno contattato sono la prova che vogliono dare il loro contributo, che vogliono essere visibili e attivi nella comunità e assumersi delle responsabilità. Questo richiede maggiori spazi e opportunità di partecipazione attiva che promuovano l'appartenenza, l'efficacia e la responsabilità personale, la giustizia sociale e la competenza personale.

Il prerequisito per un impegno volontario stabile e buono è osservare come si sviluppano le cose, riconoscere in questo un percorso e ascoltare ciò che viene dalle persone che ci circondano. Per rispondere a questi bisogni attraverso il volontariato, sono necessarie reti, idee e risorse. I progetti dovrebbero essere condivisi con i volontari e, se possibile, pianificati insieme. Costruire una rete di relazioni sociali è uno degli obiettivi che la Caritas si è posta con la promozione dello sviluppo di comunità. La solitudine e la distanza hanno caratterizzato l'ultimo anno e mezzo. Vediamo quali sono gli effetti a breve e a lungo termine sulla psiche e sul benessere delle persone. È proprio per costruire e consolidare queste reti e relazioni sociali che abbiamo bisogno di persone disposte a prendersi cura degli altri, a contribuire con il loro tempo, le loro risorse e competenze.

Infine, ma non meno importante, è la questione della creatività: i bisogni delle persone cambiano, sempre più velocemente, e diventano sempre più complessi. Questo richiede approcci creativi e nuovi e il coraggio di aprire nuove strade.

#### **CONTATTO:**

Caritas & Comunità, Via Cassa di Risparmio 1, 39100 Bolzano, Tel. 0471 304336

[brigitte.hofmann@caritas.bz.it](mailto:brigitte.hofmann@caritas.bz.it)

<https://www.caritas.bz.it/it/partecipare/volontariato/servizi-di-volontariato.html>



### **3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte**

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### **Referat von Brigitte Hofmann, Caritas**

*Brigitte Hofmann: Verantwortlich für den Bereich "Caritas&Gemeinschaft" der Caritas der Diözese Bozen-Brixen, der verschiedene Dienste wie youngCaritas, die Pfarrcaritas und den Freiwilligendienst, aber auch die Gemeinwesenarbeit umfasst, sie arbeitet an der "Freiwilligenmesse" mit und unterstützt und fördert die Aufnahme und Begleitung von Freiwilligen, verschiedener Ausbildungsinitiativen und Treffen für Freiwillige in ganz Südtirol sowie Sensibilisierungskampagnen, Projekte und Aktionen. Sie vertritt die Caritas im Vorstand des Vereins "Freiwillige Arbeitseinsätze". Sie ist Betreuerin und ehrenamtliches Mitglied des Vorstands des Vereins Animativa zur Förderung der Zirkuskunst.*

#### **Schlußfolgerungen – werden ergänzt...**

Das vergangene Jahr hat vieles verändert, aber eines eindeutig in den Mittelpunkt gerückt: das freiwillige Engagement vieler Menschen, besonders der jungen Menschen. Hier zeigt sich die Zentralität der Sorge füreinander, die Wichtigkeit gesunder sozialer Beziehungsnetzwerke und die Kreativität, die die Freiwilligenarbeit und der persönliche Einsatz entwickeln, wenn sie gut begleitet sind. Viele neue Projekte und Aktionen sind entstanden und haben einmal mehr den Reichtum und den Wert der Freiwilligenarbeit unterstrichen. Jede Situation, jeder gesellschaftliche Wandel braucht Flexibilität, Anpassungsfähigkeit und Kreativität.

Die Wirksamkeit, die Kraft und der Wille zur Veränderung der jungen Menschen, die sich bei uns gemeldet haben, zeugen davon, dass sie ihren Beitrag leisten, in der Gemeinschaft sichtbar und aktiv sein und Verantwortung übernehmen wollen. Dazu braucht es vermehrt Räume und Möglichkeiten zur aktiven Teilhabe, die die Zugehörigkeit, die persönliche Wirksamkeit und Verantwortung, die soziale Gerechtigkeit und die persönliche Kompetenz fördern.

Voraussetzung für ein gutes und stabiles Freiwilligenengagement ist es, die Entwicklungen zu beobachten, darin einen Weg zu erkennen und das aufzunehmen, was von den Menschen kommt, die uns umgeben. Um darauf in Form von freiwilligem Engagement Antworten zu geben, braucht es Vernetzung, Ideen und Ressourcen. Projekte sollten mit den Freiwilligen geteilt und wenn möglich gemeinsam geplant werden. An gesunden sozialen Beziehungsnetzwerken zu bauen ist eines der Ziele, die sich die Caritas mit der Gemeinwesenarbeit gesetzt hat. Einsamkeit und Distanz haben die letzten eineinhalb Jahre geprägt. Wir sehen, welche die kurz- und langfristigen Effekte auf die Psyche und das Wohl der Menschen sind. Genau um diese Netzwerke aufzubauen und zu festigen, braucht es Menschen, die bereit sind, sich um andere zu sorgen, ihre Zeit, Ressourcen und Fähigkeiten einzubringen. Und nicht zuletzt das Thema Kreativität: Die Bedürfnisse der Menschen ändern sich, immer schneller, und werden immer komplexer. Dies erfordert unter Umständen auch kreative und neue Ansätze und den Mut, neue Wege zu gehen.

#### **KONTAKT:**

Caritas & Gemeinschaft, Sparkasse Straße 1, 39100 Bozen, Tel. 0471 304336

[brigitte.hofmann@caritas.bz.it](mailto:brigitte.hofmann@caritas.bz.it) <https://www.caritas.bz.it/mithelfen/freiwilligenarbeit/verschiedene-formen-von-freiwilligendiensten.html>





### 3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### Intervento di Georg Leimstädtner, Federazione per il Sociale e la Sanità

*Georg Leimstädtner: dal 2000 è direttore della Federazione per il Sociale e la Sanità, è stato anche attivo anche in precedenza nel campo del volontariato - come responsabile del servizio giovani Jugenddienst di Lana-Tesimo, come direttore Südtiroler Jugendring e anche come libero professionista per numerose istituzioni. L'impegno civico e l'assunzione di responsabilità come volontari nelle organizzazioni non profit sono per lui l'elemento portante di una comunità solidale e solida. Affinché questa attività continui ad essere appagante, e anche efficace per tutte le persone coinvolte, il volontariato ha bisogno di spazi di libertà d'azione e di sostegno.*

#### **Documenti e movimenti Sviluppi, prospettive e piani sociopolitici**

##### **Le radici del volontariato**

I contributi di questo convegno lo hanno dimostrato: Il volontariato appartiene a tutti noi. Sta a noi come lo accogliamo, lo orientiamo, lo moduliamo e lo spieghiamo agli altri. Non richiede un certo livello d'istruzione, non deve essere sempre accompagnato da moduli e banche dati e può svilupparsi al punto di limitare la libertà di altre persone. Chiunque sia convinto di una buona idea e prenda l'iniziativa per essa - contribuendo con il suo tempo personale, la sua responsabilità e forse anche il suo denaro - sta facendo qualcosa che è riconosciuto e incoraggiato in tutte le culture e anche dalle religioni di tutto il mondo.

Nella Federazione e anche con altre organizzazioni partner e con le autorità, abbiamo discusso in più occasioni se stiamo parlando di lavoro volontario o di carica onoraria, se questo corrisponde per tutti a volontariato e come si definisce in italiano - o viceversa in tedesco. E poi la discussione va anche oltre: com'è in altre lingue, in altre regioni e paesi? Cosa si intende per "volontariato" e quando è "buono"? Partendo dall'idea che il volontariato scaturisce direttamente dall'individuo e dal suo ambiente, di propria volontà e libera scelta - cioè senza coercizione - e non è nemmeno una variante poco costosa dell'occupazione, succede in realtà è quello che tutti vogliono evitare: è complesso.

##### **Un tentativo di ordine sistematico**

Esempio 1: Una persona vive in un condominio e aiuta regolarmente i suoi vicini di casa, una coppia di pensionati molto anziani, quando si tratta di questioni burocratiche e se hanno bisogno di usare internet. Non c'è nessuna associazione, nessun accordo, niente - solo l'attenzione, il tempo e l'aiuto concreto. **Il buon vicinato** - non risulta nelle statistiche, non conosce regole, nessuna assicurazione, eppure funziona. Fa parte del capitale sociale che può aumentare significativamente il valore della vita.

Esempio 2: agli incontri per le famiglie a scuola due genitori single si conoscono. Hanno un lavoro e parallelamente cercano di fare il loro meglio per accompagnare e guidare adeguatamente i loro figli. Si riuniscono e trovano altre persone in una situazione simile, magari anche coppie di genitori, che danno una mano in gruppo per poter portare i figli in sicurezza a scuola o per stare con loro nei pomeriggi liberi. Lo fanno perché devono farlo o semplicemente perché consapevoli che il gruppo è

più forte di quanto possano essere singoli individui. Formano per così dire un **gruppo di auto aiuto** oppure, a seconda dei casi, un'**iniziativa civile collettiva**. Anche qui, il motto è che nessuna regola viene dall'esterno e le persone coinvolte decidono tra di loro come organizzarsi, chi fa cosa e quanto deve durare il tutto.

Esempio 3: Un gruppo di auto-aiuto di persone affette da osteoartrite, una malattia cronica, giunge alla conclusione che è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema, in modo che la prevenzione possa essere incentivata e che i servizi di cura possano essere migliorati. Tuttavia, questo richiede un'associazione che abbia un insieme di regole nei suoi documenti ufficiali, che possa richiedere finanziamenti sulla base di fondamenti legali e che, come rappresentanza degli interessi dei soci, sia ascoltata da politica e autorità. Poiché la maggior parte del lavoro viene svolto in forma di volontariato, viene fondata un'**organizzazione di volontariato**. È a questo punto che i requisiti legali e ufficiali diventano decisivi per la struttura della collaborazione in volontariato. A questo punto è anche consigliabile esaminare e sviluppare specializzazione, professionalità e qualità.

Esempio 4: Un **ente senza scopo di lucro** con una lunga tradizione gestisce diverse case e comunità residenziali per anziani. Mentre il lavoro infermieristico e di assistenza è fornito da dipendenti dei diversi gruppi professionali, sono attivi nelle strutture anche volontari per servizi di compagnia e di accompagnamento, portando varietà nella vita quotidiana attraverso varie attività. Il loro servizio è coordinato e la loro attività è una parte naturale dell'identità e del biglietto da visita dell'istituzione sostenitrice. I volontari aiutano - ma integrano ciò che l'organizzazione offre effettivamente.

Tutti questi esempi riguardano il volontariato, ogni forma ha la sua giusta motivazione, i suoi vantaggi e svantaggi. Tutti loro sono preziosi e dovrebbero essere sostenuti dalle autorità. Tuttavia, se la mano pubblica deve tutelare e sostenere questa attività e la sua organizzazione, ciò è legato a **precise condizioni**. Ciò che il legislatore ha fatto in questo senso ha lo scopo di tutelare il volontariato e le persone cui si rivolge, di assicurare una gestione trasparente per giustificare i contributi pubblici e i benefici fiscali, e di assicurare l'organizzazione di una struttura su base democratica.

### **Prossime tappe del cammino del volontariato**

Il volontariato è profondamente radicato nella società altoatesina e non solo qui le persone continueranno a fare volontariato per valori e cause per loro importanti. Il volontariato è sempre dare e anche ricevere. Essere parte di una comunità creativa, poter contribuire a dare forma a qualcosa, rendersi utile è arricchente per tutti. Tuttavia, i crescenti requisiti burocratici sono dei veri e propri tormenti e soprattutto incomprensibili per le piccole organizzazioni. Ogni nuovo regolamento porta con sé anche incertezza e frustrazione, e i costi fissi per le organizzazioni continuano ad aumentare.

Per esempio le norme per la Sicurezza sul lavoro per i volontari, la loro registrazione e cancellazione presso le compagnie di assicurazione, o la registrazione di tutti i servizi e le ore lavorate a fini fiscali. Sempre più organizzazioni con consigli di amministrazione volontari hanno difficoltà a nominare un presidente perché non si riesce a trovare nessuno come rappresentante legale. Poiché per legge la presidenza di un'associazione di volontariato è spesso molto simile a quella di un'azienda, i rischi e le responsabilità personali coincidono, ma i profitti - se tutto va bene - non esistono.

Dopo il tour de force dello Stato per articolare la questione del Terzo Settore in una nuova legge e per prevedere un numero immenso di disposizioni, che sono state solo parzialmente formulate, ora è iniziato un compito irto di trame e tranelli, che con ogni probabilità continuerà ancora per molti anni. Per le organizzazioni questo significa che, da un lato, le scadenze dovevano essere rispettate per rispettare i requisiti della legge ma non sono state promulgate le necessarie normative d'attuazione

né le relative scadenze – che sono state rinviate per l'ennesima volta. Chi ha fatto uno sforzo per mettere tutto a posto in tempo può correre il rischio di dover fare ulteriori lavori e miglioramenti perché le interpretazioni necessarie vengono messe a disposizione solo gradualmente.

Per chi è interessato a fare volontariato, questo significa che possono attivarsi sia nell'ambito del Buon Vicinato che in gruppi informali, e così organizzare le loro attività in modo indipendente e libero. L'unica cosa che rimane è la responsabilità personale che hanno in ogni caso (ma anche senza volontariato) per le loro azioni e omissioni.

Chiunque voglia essere coinvolto in una piccola o grande organizzazione dovrebbe sapere - o essere reso consapevole - che il volontariato comporta diritti e doveri. In ogni caso in Italia è incompatibile con uno stipendio e solo in forme molto specifiche e un po' fuorvianti si può pagare un contributo. Soprattutto, però, il volontariato è un bene prezioso che lo Stato e la società devono riconoscere e investire, sia quello dei volontari che delle organizzazioni che li affiancano.

Le organizzazioni di volontariato devono sopportare ben più grosse pressioni. Se per molto tempo le condizioni quadro erano molto flessibili e i controlli quasi inesistenti, tutto è cambiato al più tardi dal decreto legislativo 117/2017 sul Terzo Settore. I requisiti per le piccole organizzazioni sono meno rigorosi, ma comunque complessi. Le più grandi devono riorganizzare la loro contabilità, redigere un bilancio sociale e istituire organi di controllo supplementari.

Come Federazione, vediamo che queste sfide devono essere raccolte, non c'è quasi nessun altro modo per continuare ad esistere in questo settore come organizzazioni di volontariato. Quindi stiamo ampliando le nostre offerte per le organizzazioni socie e per le altre del settore - e invitiamo tutti a impegnarsi nello sviluppo gestionale e qualitativo ai sensi della nuova normativa. Per garantire che le associazioni siano accompagnate nel miglior modo possibile, coltiviamo anche lo scambio con altre Federazioni e con il Centro di Servizio per il Volontariato, che è stato creato un paio di anni fa e alla cui creazione e gestione abbiamo contribuito attivamente. Ciononostante, va notato che la prima responsabilità per questi adattamenti e sviluppi delle singole organizzazioni è dei presidenti e dei direttivi. Devono trovare il modo di affrontarli o mediante un supporto competente.

Ma non tutto dipende da Roma. I poteri autonomi della Provincia dell'Alto Adige danno già un notevole margine di manovra affinché il ricco e vario settore del volontariato possa continuare a funzionare bene. Con diverse leggi e regolamenti provinciali, con relativi adattamenti, si è già tentato di fornire un quadro specifico per il volontariato in Alto Adige. Per esempio, sono state introdotte varianti speciali di servizi volontari. Questo è utile per le associazioni, ma a volte confonde, perché devono essere comprese e osservate, oltre alle basi giuridiche statali, anche quelle locali. Nell'ambito dei negoziati sull'estensione dell'autonomia, sono quindi necessari grandi sforzi per garantire la concessione di ulteriori competenze per l'intera area del Terzo Settore, che permettano di tenere conto delle particolarità culturalmente determinate del nostro territorio di confine - e offrano ulteriori possibilità di semplificazione per l'amministrazione delle organizzazioni di volontariato.

### **La qualità nel volontariato ben oltre i vincoli legali**

Ciò che alla fine è stato ritenuto valido nel governo e nel parlamento romano sulla base del lavoro preliminare nei Ministeri, con le organizzazioni statali non profit e da parte di esperti (e ancorato nei regolamenti) non corrisponde necessariamente alla nostra comprensione e tradizione del volontariato. E non è il capolinea, ma una continua evoluzione.

Nel volontariato, la cooperazione tra tutti i partecipanti è sempre più praticata su un piano di parità, che si svolge in forme diverse nelle organizzazioni. I processi di partecipazione e di coordinamento sono

espressione di una concezione democratica di base, che è stabilita in tutti gli statuti delle associazioni. Nel nostro lavoro con le organizzazioni associate e altri partner, abbiamo definito come nostro codice una serie di aspetti che si riassumono nel termine **"Volunteering Quality"** e che sono già esplicitamente condivisi come impegno da parte di numerose organizzazioni in Alto Adige:

1. Sono disponibili persone di contatto appositamente preparate e assegnate per l'accoglienza e l'accompagnamento dei volontari
2. Sono disponibili per tutte le persone coinvolte informazioni scritte su compiti, responsabilità e attività
3. Viene tenuto un registro costantemente aggiornato dei volontari (obbligatoria secondo il DvG 117/2017)
4. È garantita una copertura assicurativa e informazioni sulla responsabilità e i possibili rischi (obbligatoria secondo il DvG 117/2017)
5. Affianco a un'introduzione mirata nelle attività, i volontari riceveranno formazione qualificata a seconda dei loro compiti e responsabilità assegnate
6. Per tutti i corsi e le formazioni, vengono rilasciati i relativi attestati con i dettagli dei metodi, gli obiettivi di apprendimento e il contenuto, e se previsto anche con i dettagli sui risultati dell'apprendimento
7. Su richiesta, le organizzazioni rilasciano un attestato di impegno per il volontariato svolto e, se previsto, indicando anche le conoscenze acquisite e competenze maturate.
8. I volontari hanno l'opportunità di partecipare a riunioni a cadenza regolare per scambiare esperienze e partecipare all'organizzazione delle attività
9. L'organizzazione si impegna a rendere visibili il suo impegno verso lo sviluppo della qualità, compreso l'uso del contrassegno di qualità 'Volunteering Quality'
10. L'osservanza di questi criteri viene periodicamente e regolarmente verificata.

Così, vediamo la cornice per garantire un "buon" volontariato con alti standard di qualità che vanno ben oltre le disposizioni di legge. Se abbiamo parlato all'inizio delle diverse possibilità di definizione o anche di volontariato concreto, possiamo ora prenderci la libertà di definire i requisiti di qualità secondo le circostanze.

Tuttavia, ciò che dovrebbe essere sul biglietto da visita di ogni organizzazione di volontariato oggi e in ogni caso domani è la dichiarazione che c'è una consapevolezza e un investimento nello sviluppo continuo dell'organizzazione e della sua qualità a beneficio (anche) dei volontari che ne fanno parte.

#### **CONTATTO:**

Federazione per il Sociale e la Sanità, 39100 Bolzano, Via Dr. Streiter 4, Tel. 0471 1886236

[info@fss.bz.it](mailto:info@fss.bz.it)   [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Note**

.....  
.....  
.....



### 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

#### Referat von Georg Leimstädtner, Dachverband für Soziales und Gesundheit

*Georg Leimstädtner: seit 2000 Geschäftsführer des Dachverbandes für Soziales und Gesundheit, war auch vorher im Bereich der Freiwilligenarbeit tätig: als Jugendreferent im Jugenddienst Lana-Tisens, als Geschäftsführer des Südtiroler Jugendrings und für zahlreiche Einrichtungen auch in freiberuflicher Form. Für ihn sind das bürgerliche Engagement und die ehrenamtliche Verantwortungsübernahme in gemeinnützigen Organisationen das tragende Element eines solidarischen und gesunden Gemeinwesens. Damit diese Tätigkeit weiterhin erfüllend und auch erfolgreich für alle Beteiligten bleibt, braucht Freiwilligenarbeit Freiraum und Unterstützung.*

#### Visionen & Bewegungen Entwicklungen, Perspektiven & sozialpolitische Vorhaben

##### Wo ist die Freiwilligenarbeit verankert

Die Beiträge dieser Tagung haben es aufgezeigt: Freiwilligenarbeit gehört uns allen. Es liegt an uns, wie wir sie aufnehmen, ausrichten, dimensionieren und anderen erklären. Sie setzt keinen bestimmten Bildungsgrad voraus, muss nicht mit Formularen und Datenbanken begleitet werden und kann sich soweit entfalten, bis sie Gefahr läuft, eventuell andere Menschen in ihrer Freiheit einzuschränken. Wer von einer guten Idee überzeugt ist und dafür die Initiative ergreift und seine persönliche Zeit, seine Verantwortung und vielleicht auch noch sein Geld dafür einbringt, macht etwas, was in allen Kulturen und auch von den Weltreligionen Anerkennung und Förderung findet.

Wir haben im Dachverband und auch mit anderen Partnerorganisationen und Behörden immer wieder darüber diskutiert, ob wir nun von Freiwilligenarbeit oder von Ehrenamt sprechen, ob dieses gleich dem „Volontariat“ ist und wie das Ganze in italienischer Sprache genannt wird – oder umgekehrt. Und dann geht die Diskussion ja noch weiter. Wie ist das in anderen Sprachen, wie in anderen Regionen und Ländern? Was versteht man überhaupt unter „Freiwilligenarbeit“ und wann ist sie „gut“? Ausgehend von der Vorstellung, dass Freiwilligenarbeit ganz direkt beim Menschen und bei seinem Umfeld beginnt, aus freiem Willen – also ohne Zwang – funktioniert und auch nicht eine kostengünstige Variante eines Anstellungsverhältnisses ist, passiert, was eigentlich alle vermeiden wollen: Es wird kompliziert.

##### Versuch eines Zuordnungssystems

Beispiel 1: Jemand lebt in einem Wohnblock und hilft regelmäßig dem gegenüberwohnenden Rentnerhepaar im vorgerückten Alter bei den bürokratischen Dingen und bei Angelegenheiten, wo es einen Internetzugang braucht. Es gibt keinen Verein, keine Vereinbarung, nichts – nur die Aufmerksamkeit, die Zeit und die konkrete Hilfe. **Nachbarschaftshilfe**. Sie wird statistisch nicht erfasst, kennt keine Regelwerke, keine Versicherung und funktioniert trotzdem. Sie ist Teil des Sozialkapitals, welches den Lebenswert maßgeblich steigern kann.

Beispiel 2: Bei den Elternabenden in der Schule lernen sich zwei Alleinerziehende kennen. Sie sind berufstätig und sorgen sich, ihre Kinder gebührend begleiten und anleiten zu können. Sie tun sich

zusammen und finden noch weitere Personen in ähnlicher Situation, vielleicht auch Elternpaare, die in einer Gruppe zusammenhelfen, um ihre Kinder sicher in die Schule bringen oder an den freien Nachmittagen angemessen betreuen zu können. Sie machen das aus der Not heraus oder auch ganz einfach aufgrund der Erkenntnis, dass die Gruppe stärker ist, als es Einzelne sein können. Sie bilden, wenn man es so nennen will, eine **Selbsthilfegruppe** – oder eine **Bürgerinitiative**. Auch hier ist zunächst die Devise, dass keine Regeln von außen kommen und sich die beteiligten Personen untereinander ausmachen, wie sie sich organisieren, wer was macht und wie lange das Ganze gehen soll.

Beispiel 3: Eine Selbsthilfegruppe von Personen mit der chronischen Krankheit Arthrose kommt zur Auffassung, dass es öffentliche Sensibilisierung für das Thema braucht, damit Vorbeugung erfolgen kann und die Behandlungsangebote verbessert werden. Dazu braucht es allerdings einen Verein, der sich in der Satzung ein Regelwerk gibt, auf der Basis von Rechtsgrundlagen Förderbeiträge beantragen kann und als Interessenvertretung der Mitglieder bei Politik und Behörden Gehör findet. Weil die meiste Tätigkeit in Form freiwilliger Arbeit geleistet wird, wird eine **Freiwilligenorganisation** gegründet. Spätesten hier werden die gesetzlichen und behördlichen Vorgaben maßgeblich für die Gestaltung der Freiwilligenarbeit. Bei einer solchen Dimension empfiehlt es sich aber auch darüber hinaus, Professionalität und Qualität zu prüfen und zu entwickeln.

Beispiel 4: Eine **gemeinnützige Einrichtung** mit langer Tradition führt mehrere Seniorenwohnheime und -wohngemeinschaften. Während die Pflege- und Betreuungsarbeit von Angestellten der verschiedenen Berufsgruppen eingebracht wird, sind auch Freiwillige in den Strukturen tätig, indem sie Besuchs- und Begleitedienste übernehmen und durch verschiedene Aktionen für mehr Abwechslung im Heimleben bringen. Ihr Dienst ist koordiniert und ihre Tätigkeit gehört wie selbstverständlich zur Identität und Visitenkarte der Trägereinrichtung. Die Freiwilligen helfen mit – aber sie ergänzen das eigentliche Angebot der Organisation.

In allen Beispielen geht es um Freiwilligenarbeit, jede Form hat ihre Berechtigung, ihre Vor- und Nachteile. Jede ist wertvoll und von den Autoritäten zu fördern. Wenn allerdings die öffentliche Hand diese Tätigkeit und ihre Organisation schützen und unterstützen soll, ist dies an **Voraussetzungen** gebunden. Was der Gesetzgeber in diesem Sinn gemacht hat, hat den Zweck, die Freiwilligen und die von ihnen betreuten Personen zu schützen, zur Rechtfertigung von öffentlichen Beiträgen und Steuerbegünstigungen eine transparente Verwaltung zu sichern und der Organisation eine demokratische Grundstruktur zu vergewissern.

### **Wohin geht die Fahrt für die Freiwilligenarbeit**

In Südtirols Gesellschaft ist das freiwillige Engagement tief verankert und nicht nur hier wird es weiterhin so sein, dass sich die Menschen für Werte und Anliegen, die ihnen wichtig sind, aus eigenem Antrieb einbringen werden. Freiwilligenarbeit ist ja immer Geben und auch Nehmen. Teil einer Schaffensgemeinschaft zu sein, etwas mitgestalten zu können, sich nützlich zu machen, ist für alle eine Bereicherung. Die zunehmenden bürokratischen Auflagen sind allerdings wahre Spielverderber und vor allem für kleine Organisationen nicht nachvollziehbar. Jede neue Vorschrift führt dazu, dass auch Verunsicherungen und Frust entstehen und die Fixkosten für die Organisationen weiter nach oben steigen. Als Beispiel seien Arbeitssicherheitsbestimmungen für die Freiwilligen, ihre Meldung und Abmeldung bei Versicherungen oder auch die Erfassung aller Leistungen und Arbeitsstunden für steuerrechtliche Belange zu nennen. Immer mehr Organisationen mit ehrenamtlichen Vorständen tun sich schwer, den Vorsitz zu bestellen, weil sich niemand als Rechtsvertreter/in finden lässt. Denn per Gesetz ist die Präsidenschaft eines Freiwilligenvereins oft vergleichbar mit der eines Unternehmens, die persönlichen Risiken und Haftungen treffen zu, aber die Gewinne – wenn alles gut geht – gibt es nicht.

Nach dem Kraftakt des Staates, die Materie des Dritten Sektors in ein neues Gesetz zu verpacken und dafür eine unübersehbare Zahl von Folgebestimmungen vorzusehen, die erst teilweise artikuliert worden sind, ist nun eine Sisyphusarbeit angelaufen, die aller Voraussicht nach noch sehr viele Jahre andauernd wird. Für die Organisationen bedeutet dies, dass einerseits Fristen einzuhalten waren, um sich den Vorgaben des Gesetzes anzupassen, dass aber weder die nötigen Folgebestimmungen erlassen worden sind und die betreffenden Fristen zudem zum wiederholten Mal aufgeschoben wurden. Wer also bemüht war, alles rechtzeitig richtig zu machen, läuft vielleicht Gefahr, nochmals nachzubessern, weil erst nach und nach die nötigen Interpretationen bereitgestellt werden.

Für Interessierte an freiwilliger Arbeit kann diese Entwicklung bedeuten, dass sie entweder im Rahmen der Nachbarschaftshilfe oder auch der informellen Gruppen tätig werden und ihre Tätigkeit so eigenständig und frei gestalten können. Einzig aufrecht bleibt die persönliche Haftung, die sie in jedem Fall (aber auch ohne Freiwilligentätigkeit) für ihr Tun und Unterlassen haben.

Wer sich bei einer kleinen oder größeren Organisation beteiligen möchte, sollte sich bewusst sein – oder darauf aufmerksam gemacht werden, dass Freiwilligenarbeit Rechte und Pflichten mit sich bringt. Sie ist jedenfalls – in Italien – unvereinbar mit einem Gehalt und nur in ganz bestimmten, etwas missverständlichen Formen kann ein Taschengeld dafür ausbezahlt werden. Vor allem aber ist die Freiwilligenarbeit ein hohes Gut, welches der Staat und die Gesellschaft anerkennen und worin auch zu investieren ist, von den Freiwilligen wie auch von den Organisationen, die sie aufnehmen.

Freiwilligenorganisationen haben den größten Brocken zu schlucken. Waren die Rahmenbedingungen über lange Zeiten sehr weitgefasst und die Kontrollen kaum vorhanden, ist spätestens seit dem Gesetzesvertretenden Dekret 117/2017 zum Dritten Sektor alles anders. Die Auflagen sind für kleine Organisationen geringer, aber doch umfassend. Die größeren müssen die Buchhaltung umstellen, eine Sozialbilanz erstellen und zusätzliche Organe zur Kontrolle einsetzen.

Als Dachverband sehen wir, dass diese Herausforderungen aufgenommen werden müssen, anders geht es kaum, um in diesem Sektor als Freiwilligenorganisationen weiter bestehen zu können. Also bauen wir unsere Angebote für Mitgliedsorganisationen und für andere Vereine des Sektors aus und laden alle ein, sich auf eine Verwaltungs- und Qualitätsentwicklung im Sinne der neuen Bestimmungen einzulassen. Damit die Vereine bestens begleitet sind, pflegen wir auch den Austausch mit anderen Dachorganisationen und mit dem seit einigen Jahren eingerichteten Dienstleistungszentrum für das Ehrenamt, zu dessen Entstehung und Führung wir aktiv beigetragen haben. Trotzdem ist festzuhalten: Die erste Verantwortung für diese Anpassungen und Entwicklungen der einzelnen Organisationen liegt bei den Vorsitzenden und Vorständen. Sie müssen diese selbst oder mit kompetenter Unterstützung abwickeln.

Aber nicht alles liegt an Rom. Die autonomen Befugnisse des Landes Südtirol geben bereits heute einen beachtlichen Spielraum, damit das reiche und vielfältige Freiwilligenwesen weiterhin gut funktionieren kann. Mit verschiedenen Landesgesetzen und Regelwerken, mit entsprechenden Anpassungen wurde bereits bisher versucht, einen südtirolspezifischen Rahmen für die Freiwilligenarbeit zu geben. So etwa hat man eigene Varianten der Freiwilligendienste eingeführt. Für die Vereine ist das hilfreich, aber manchmal verwirrend zugleich, weil neben den staatlichen, auch lokale Rechtsgrundlagen verstanden und beachtet werden müssen. Im Rahmen der Verhandlungen zur Ausweitung der Autonomie braucht es deshalb große Anstrengungen, dass für den gesamten Bereich des Dritten Sektors zusätzliche Kompetenzen zugestanden werden, die es erlauben, die kulturbedingten Besonderheiten unseres Landes an der Sprachgrenze zu berücksichtigen – und zusätzliche Gestaltungsräume für Vereinfachungen zur Verwaltung der Freiwilligenorganisationen bieten.

## **Qualität in der Freiwilligenarbeit ist mehr als eine Rechtsvorgabe**

Was in der römischen Regierung und im Parlament auf Basis der Vorarbeit in Ministerien, bei staatlichen Nonprofitorganisationen und von Experten schlussendlich für gut befunden und in den Bestimmungen verankert worden ist, entspricht nicht zwangsläufig unserem Verständnis und unserer Tradition von Freiwilligenarbeit. Und auch dieses ist keine Endstation, sondern ständig in Weiterentwicklung.

So wird in der Freiwilligenarbeit zunehmend eine Zusammenarbeit aller Beteiligten auf Augenhöhe gelebt, was in den Organisationen in unterschiedlicher Ausprägung erfolgt. Beteiligungs- und Abstimmungsprozesse sind Ausdruck eines demokratischen Grundverständnisses, welches in allen Vereinssatzungen festgehalten wird. In unserer Arbeit mit den Mitgliedsorganisationen und mit anderen Partnern haben wir einige Aspekte als unser Credo festgehalten, die mit dem Begriff „Volunteering Quality“ zusammengefasst sind und die inzwischen bereits von zahlreichen Organisationen in Südtirol ausdrücklich als Selbstverpflichtung geteilt werden:

1. Es gibt eigens dafür vorbereitete und damit beauftragte Ansprechpersonen für die Aufnahme und Begleitung von Freiwilligen
2. Für alle Beteiligten sind schriftliche Informationen über Aufgaben, Verantwortlichkeiten und Tätigkeiten erarbeitet und einsehbar.
3. Es wird ein laufend aktualisiertes Verzeichnis der Freiwilligen geführt.  
(Pflicht laut DvG 117/2017)
4. Es besteht ein Versicherungsschutz und Information zu Haftung bzw. möglichen Risiken.  
(Pflicht laut DvG 117/2017)
5. Für die Freiwilligen wird neben der gezielten Einführung je nach Aufgaben und übertragene Verantwortung eine qualifizierte Ausbildung vorgesehen.
6. Für alle Kurse und Ausbildungen werden entsprechende Bildungsbescheinigung mit Angaben zu Methoden, Lernzielen und -inhalten, wenn vorgesehen auch mit Angabe der Lernergebnissen bereitgestellt.
7. Auf Anfrage stellen die Organisationen Einsatzbescheinigung für die geleistete Freiwilligenarbeit aus, wenn vorgesehen auch unter Angabe der erworbenen Kenntnisse und Kompetenzen.
8. Die Freiwilligen haben Gelegenheit an regelmäßigen Treffen zum Erfahrungsaustausch und zur Teilhabe an der Organisation teilzunehmen.
9. Die Organisation verpflichtet sich ihre Anstrengungen zur Qualitätsentwicklung sichtbar zu machen, wozu auch die Verwendung des eigenen Volunteering-Quality-Siegels genutzt wird.
10. Die Einhaltung dieser Kriterien wird in regelmäßigen Abständen überprüft.

Somit sehen wir den Rahmen für eine Sicherstellung einer „guten“, einer Freiwilligenarbeit mit hohem Qualitätsanspruch sehr viel weiter, als es die Rechtsgrundlage vorgibt. Wenn eingangs von den unterschiedlichen Möglichkeiten des Verständnisses oder auch der konkreten Freiwilligenarbeit die Rede war, so können wir uns auch bei den Qualitätsansprüchen die Freiheit nehmen, die den Umständen entsprechend festzulegen.

Was aber heute schon und jedenfalls morgen in der Visitenkarte einer jeden Freiwilligenorganisation stehen sollte, ist die Feststellung, dass es darin ein Bewusstsein und Investitionen für eine ständige Weiterentwicklung der Organisation und ihrer Qualität zu Gunsten (auch) der Freiwilligen darin gibt.

### **KONTAKT:**

Dachverband für Soziales und Gesundheit, 39100 Bozen, Dr.-Streiter-Gasse 4, Tel. 0471 1886236  
[info@dsg.bz.it](mailto:info@dsg.bz.it) [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)





### **3° Convegno Volontariato e qualità: Cosa cambia e cosa cresce**

9.9.2021 [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)

#### **Intervento di Anna Faccin, Associazione Debra**

*Anna Faccin: Ispettrice nella Ripartizione aziendale acquisti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, è presidente dell'associazione DEBRA Südtirol – Alto Adige che dal 2004 si impegna a sostegno dei Bambini Farfalla e delle persone affette da EB Epidermolysis Bullosa mediante informazioni e scambio di esperienze per pazienti e le loro famiglie, sostegno della Casa-EB come "centro di eccellenza" nell'assistenza medica dei pazienti EB nell'ospedale di Salisburgo, collaborazione con il Centro-EB di Modena. È anche componente il Consiglio Direttivo della Federazione per il Sociale e la Sanità.*

*Anna Faccin: Inspektorin der Betriebsabteilung Einkäufe im Sanitätsbetrieb Südtirol, ist Präsidentin des Vereins DEBRA Südtirol - Alto Adige, der sich seit 2004 für die Unterstützung von Schmetterlingskindern und von EB Epidermolysis Bullosa betroffenen Menschen einsetzt durch Information und Erfahrungsaustausch für Patienten und deren Familien, Unterstützung des EB-Hauses als "Center of Excellence" in der medizinischen Versorgung von EB-Patienten im Krankenhaus Salzburg, sowie durch die Zusammenarbeit mit dem EB-Zentrum Modena. Sie ist auch Vorstandsmitglied des Dachverbandes für Soziales und Gesundheit.*

#### **Conclusioni e riflessioni / Schlußfolgerungen**

##### **Alcuni spunti**

Il volontariato è una risorsa enorme che necessita però di un buon coordinamento.

Il volontariato e le attività del tempo libero sono collegati tra loro, ma il volontariato va ben oltre la libera organizzazione del proprio tempo libero. Perché il volontariato ha un valore aggiunto che, anche se non immediatamente visibile, arricchisce le persone.

Il valore aggiunto è il risultato delle tante persone che aiutano.

##### **Anregungen**

Die Freiwilligenarbeit ist eine große Ressource, die gut koordiniert werden muss.

Freiwilligenarbeit und Freizeitgestaltung hängen zusammen, aber die Freiwilligenarbeit geht weit über die freie Gestaltung der eigenen Freizeit. Denn Freiwilligenarbeit hat einen Mehrwert, der wenngleich nicht augenblicklich sichtbar ist, die Menschen bereichert.

Der Mehrwert ist das Ergebnis vieler Helfer.

##### **KONTAKT:**

DEBRA Südtirol - Alto Adige

Hilfe für die Schmetterlingskinder - Aiuto per i Bambini Farfalla [www.debra.it](http://www.debra.it)

##### **Note**

.....

.....

.....



### 3. Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit: Veränderungen und Fortschritte

Bozen 9.9.21 [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it)

## **Pensieri conclusivi per il convegno Volontariato e qualità<sup>1</sup>** **Abschlussgedanken für die Tagung Qualität in der Freiwilligenarbeit**

a cura di/von Brigitte Hofmann, Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Bei der Tagung wurde von Qualität der Freiwilligenarbeit gesprochen, von Potenzialen, Entwicklungen, Herausforderungen, Veränderungen, Kreativität, neuen Methoden und Möglichkeiten, Prioritäten, Erwartungen und Partizipation. Die Liste ist lang. Landeshauptmann Kompatscher hat zurecht unterstrichen, dass viel vom Leben in Südtirol sich um Freiwilligenarbeit dreht. Und die Freiwilligenarbeit greift in alle Bereiche hinein, wie Wolfgang Obexer das Strategiepapier der Landesregierung zitiert hat.

#### Was braucht Freiwilligenarbeit?

- + Freiwilligenarbeit braucht in erster Linie eine wissenschaftliche Begleitung, begleitet durch eine Kompetenzstelle, die den Stellenwert der Freiwilligenarbeit in unserem Land unterstreicht.
- + Freiwilligenarbeit hat einen Qualitätsanspruch, der nur mit den richtigen Rahmenbedingungen möglich ist. Der Ansatz muss dabei ein gemeinsamer sein, der Teilhabe und Partizipation ermöglicht und definiert, was gut funktioniert, wie es funktioniert und was als best practice weitergegeben werden soll. Es braucht also insgesamt einen neuen gesellschaftlichen Ansatz, ein Miteinander der Menschen.
- + Es braucht qualitativ hochwertige Freiwilligenarbeit um die vielen Herausforderungen zu meistern, mit Qualität und gemeinsam.
  
- + Volontariato significa cambiare il proprio punto di vista e accompagnare il cambiamento. Questo permette di crescere: crescono le organizzazioni e crescono le persone.
- + Il volontariato mette in moto, non solo se stessi, ma anche le relazioni, le conoscenze di sé. Il volontariato risponde a richieste, valorizza le risorse, garantisce presenza e attenzione e contribuisce e promuove comunità sostenibili, che si prendono cura di chi ne ha bisogno.
- + Volontariato allora è fare insieme, scambiarsi, incontrarsi, riflettere insieme, creare insieme.
  
- + Freiwilligenarbeit begegnet immer neuen Herausforderungen, immer wieder. Das gehört dazu.
  - Ein *Vor-Covid* und ein *Nach-Covid* : das ist nicht dasselbe und deshalb ist es wichtig, hinzuschauen.
  - Der dritte Sektor, der Wiederaufbau und die Neustrukturierung. Das alles bringt eine komplexere Verwaltung, Ungewissheit, eine Koordinierung der Vorschriften usw. mit sich. Hier braucht es Begleitung und Freiraum zur Diskussion.
- + Freiwilligenarbeit muss breit aufgestellt sein und braucht viel Unterstützung von Entscheidungsträgern, die sich gemeinsam dafür stark machen.

---

<sup>1</sup> In diesem kurzen Text wurden Eindrücke, Zitate, Aussagen und Inputs frei, als roter Faden assoziiert und zusammengesetzt, um einen Abschlussbericht zu verfassen. Um den Lesefluss nicht zu hindern, wurde verzichtet, jeweils darauf hinzuweisen, von wem die Zitate stammen. Diese sind den Unterlagen der Tagung zu entnehmen.

- ✚ Freiwilligenarbeit braucht einen kontinuierlichen Erfahrungsaustausch, Vernetzung, Präsenz und vor allem lebendige Beziehungen. Freiwilligenarbeit muss attraktiv sein und bleiben.
- ✚ Biografien verändern sich und laufen nicht mehr linear ab. Eine Ausbildung reicht nicht mehr für das ganze Leben. Freiwilligenarbeit bietet ein Eintauchen in die Praxis und eine besondere Stellung. Es braucht Erfahrungswissen, wissenschaftliches Knowhow und Interdisziplinarität. Die Universitäten und Bildungsträger werden somit zu zentralen Partnern, die Theorie und Praxis zusammenführen: eine win-win Situation.
- ✚ La prospettiva è quella della collaborazione anziché della concorrenza: per rendere buoni i servizi, grazie alle 5 CO (coprogettare, coprogrammare, condividere, corresponsabile e comunità) e non far supplire alla loro mancanza, ma - anzi - arricchire l'offerta.
- ✚ Il volontariato è una risorsa fine, che rende possibile la testimonianza e la qualità. Non basta mettere intorno ad un tavolo delle persone per fare coprogettazione, ma c'è bisogno di un metodo e di una persona che ne è capace.
- ✚ Il volontariato ha bisogno di fiducia e non del pregiudizio, perché dipendiamo gli uni dagli altri.

#### Ma cosa succede se chiude tutto?

- ✚ Il volontariato ha bisogno di creatività e innovazione. Il volontariato è operosità, è affrontare il cambiamento in modo sempre nuovo e creativo.
- ✚ Il volontariato ha bisogno di una struttura organizzata e ben preparata, di flessibilità, curiosità, capacità di intraprendere nuovi percorsi e allargare i propri orizzonti.
- ✚ Per fare questo c'è bisogno di prendersi del tempo e utilizzare dei criteri di valutazione che permettano anche una autovalutazione.

#### Ma allora, che tipo di volontariato vogliamo per il futuro e cosa ci porta?

- ✚ Non basta un volontariato buono e ricco, serve competenza, formazione e la capacità di raccogliere e valorizzare le differenze.
- ✚ Un volontariato che rigenera opportunità e sogni, una cultura della solidarietà che considera le persone autori del proprio percorso.
- ✚ Un ripensamento degli strumenti, una riprogettazione dei servizi, una maggiore digitalizzazione, fundraising, una maggiore collaborazione e un ampliamento delle reti che siano anche efficaci
- ✚ progetti innovativi che siano rigenerativi, un follow-up reale e un monitoraggio di qualità
- ✚ una rigenerazione del capitale umano del volontariato.

Per concludere possiamo ricordare che al centro del nostro operare c'è il bene della persona.

Il donare, donarsi, riconoscersi, prendersi per mano e accompagnare lo sviluppo della persona.

In questo il volontariato ha bisogno del sostegno e riconoscimento delle istituzioni.

Non in un'ottica di delega, ma di partnership, perché volontariato significa fare bene il bene.

Allora chiediamo con forza che il volontariato venga visto e considerato, perché è una risorsa che genera risorse.

Perché le persone non si dimenticheranno mai di come le hai fatte sentire. Questo vale per i volontari e per le persone che ci sono affidate. Questo deve accompagnare le sfide che ci aspettano.